

firenze, 27 novembre - 8 dicembre 1978

palazzo del congressi

19° festival dei popoli

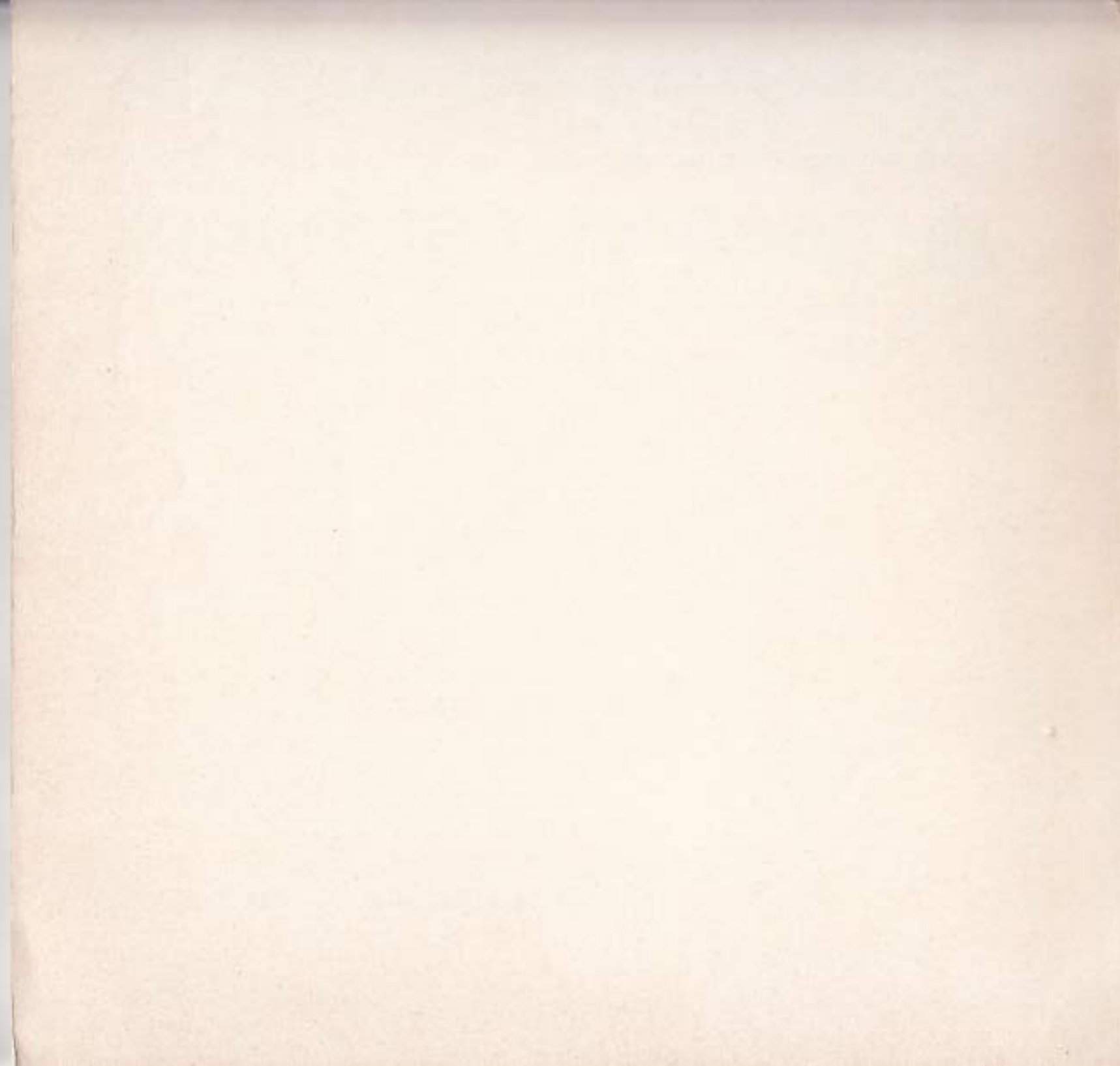
rassegna internazionale del film di documentazione sociale

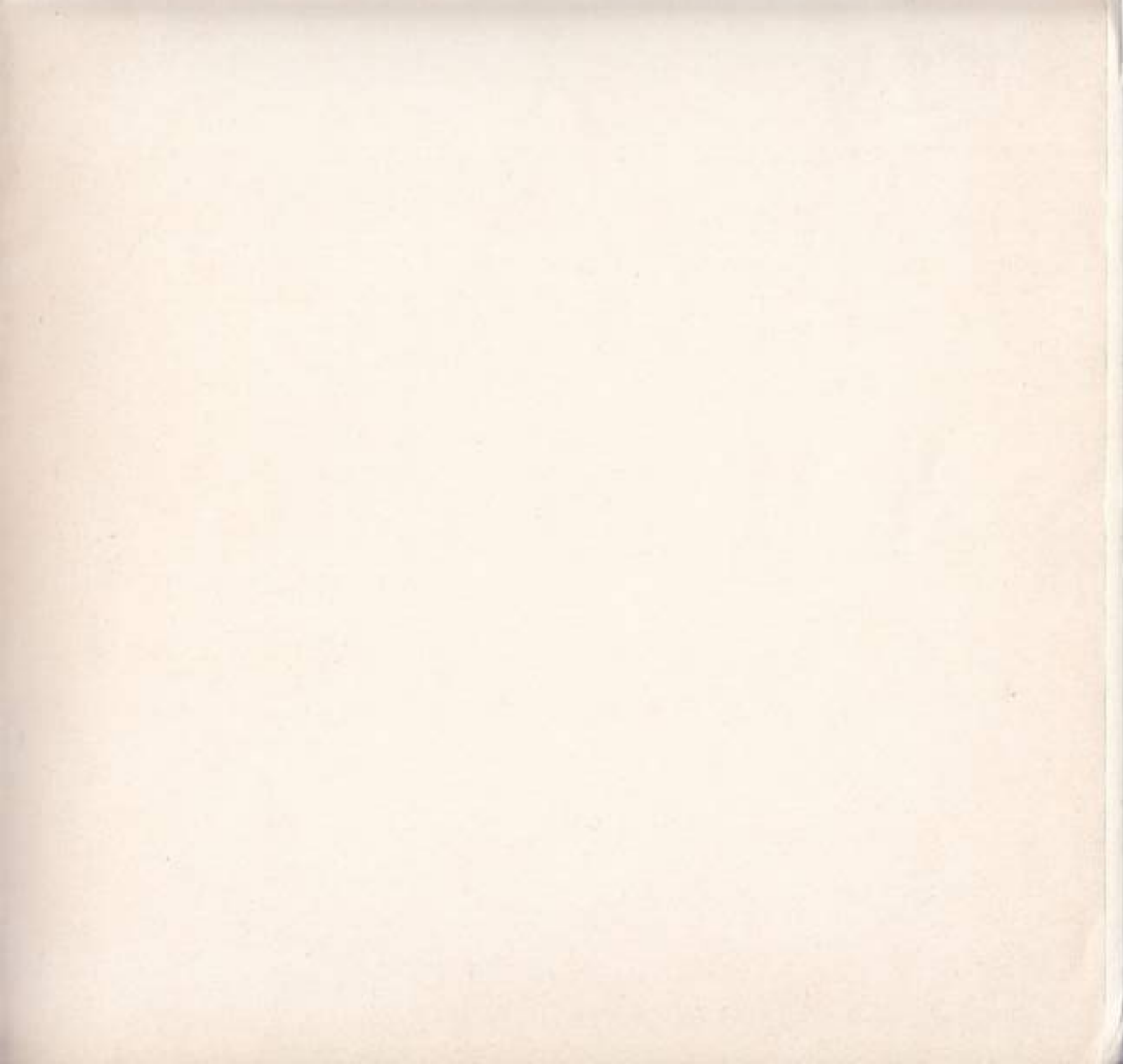


COPIA D'ARCHIVIO
PER CONSULTAZIONE









firenze, 27 novembre - 8 dicembre 1978

palazzo dei congressi - cinema cavour - spazio uno

19° festival dei popoli

rassegna internazionale del film di documentazione sociale



Ringraziamenti:

A.G.I.S. Toscana

Ambasciata del Canada, Roma

Ambasciata di Cecoslovacchia, Roma

Ambasciata della Repubblica Popolare della Cina, Roma

Ambasciata di Francia, Roma

Ambasciata della Polonia, Roma

Ambasciata degli Stati Uniti, Roma

Ambasciata della Nuova Zelanda, Roma

Australian Film Commission

Australian Institute of Aboriginal Studies, Canberra

Cecoslovenski Film

Centre National de la Recherche Scientifique, Paris

Hungaro Film

Institut National de l'Audiovisuel, Paris

Institute of Papua New Guinea Studies

Institut Quebecois du Cinema

Istituto Francese, Firenze

Istituto Portoghese del Cinema, Lisboa

Jugoslavia Film

Office National du Film, Montréal

Sovetexport Film, Roma

Massimiliano Agresti, RAI-TV, Roma

Walter Alberti, Cineteca Italiana, Milano

Jacques Arnold, Serddav, Paris

Gideon Bachmann, regista

Gloria Bicocchi, Firenze

Jeremy Boulton, National Film Archives, London

St. Claire Bourne, Los Angeles International Film Exposition

Pier Giorgio Branzi, RAI TV, Firenze

Patty Brundage, Castelli-Sonnabend, New York

Roger Caracache, Centre Pompidou, Paris

Paolo Caruso, Istituto Italiano di Cultura, Paris

Danielle Chanterseau, Centre Pompidou, Paris

Huguette Clerc, Istituto Francese, Firenze

Russel Conner, International Television

Workshop, New York

Martin Couchoud, I.N.A., Paris

Marielle Delorme, C.N.R.S., Paris

Leo Drathfield, Films Inc., New York

Liz Emmett, WNET, New York

Franco Foschi, Ministero Affari Esteri, Roma

John Gartensberg, Museum of Modern Art, New York

Erika e Ulrich Gregor, Freunde der Deutsche Kin., Berlin

Robert Grellier, critico cinematografico, Paris

Udayan Gupta, Tricontinental Film Center, New York

John Hanhart, Whitney Museum of American Art, New York

Gordon Hitchens, critico cinematografico, New York

Barbara Humphreys, The Library of Congress, Washington

Gary Kildea, regista, Sidney

Lutz Konermann, München

Ernesto G. Laura, Centro Sperimentale di Cinematografia, Roma

Monique Lesage, Antenne 2, Paris

Charles Lippincott, Los Angeles

International Film Exposition

Barbara London, Museum of Modern Art, New York

Adrienne Mancia, Museum of Modern Art, New York

John Mendenhall, International Communication Agency, New York

Marco Miele, Istituto Italiano di Cultura, New York

William Murphy, The National Archives, New York

Laura Neagle, Istituto Italiano di Cultura, New York

Huguette Parent, Office National du Film, Montreal

Carmen Pellachal, I.N.A., Paris

Bernard Poli, Istituto Francese, Firenze

Roberto Porzio, Istituto Italiano di Cultura, Paris

Jaques Quoirez, Antenne 2, Paris

Egone Razenberger, Ministero Affari Esteri, Roma

Linda Rilly, London Film Festival

Reid Rosefelt, New Yorker Films

Robert Rosen, U.C.L.A., Film Archives, Los Angeles

John Russel, International Communication Agency, Washington

Suzan Saltzer, New York Films Festival

Leo Schoenecker, Koeln

Klaus Schreyer, Hochschule für Film

Fernsehen, München

Inka Singelmann, Firenze

Brita Sjögren, Sverigen Radio, Stockholm

William Sloan, Donnel Library, New York

Cinzia Torrini, regista, München

Elena Valenzano, Premio David di Donatello, Roma

Barbara Van Dyke, International Films Seminar, New York

Lino Vanni, RAI TV, Firenze

Guglielmo Volonterio, Critico

Cinematografico, Locarno

Mary Jane Walsh, National Film Panel, London

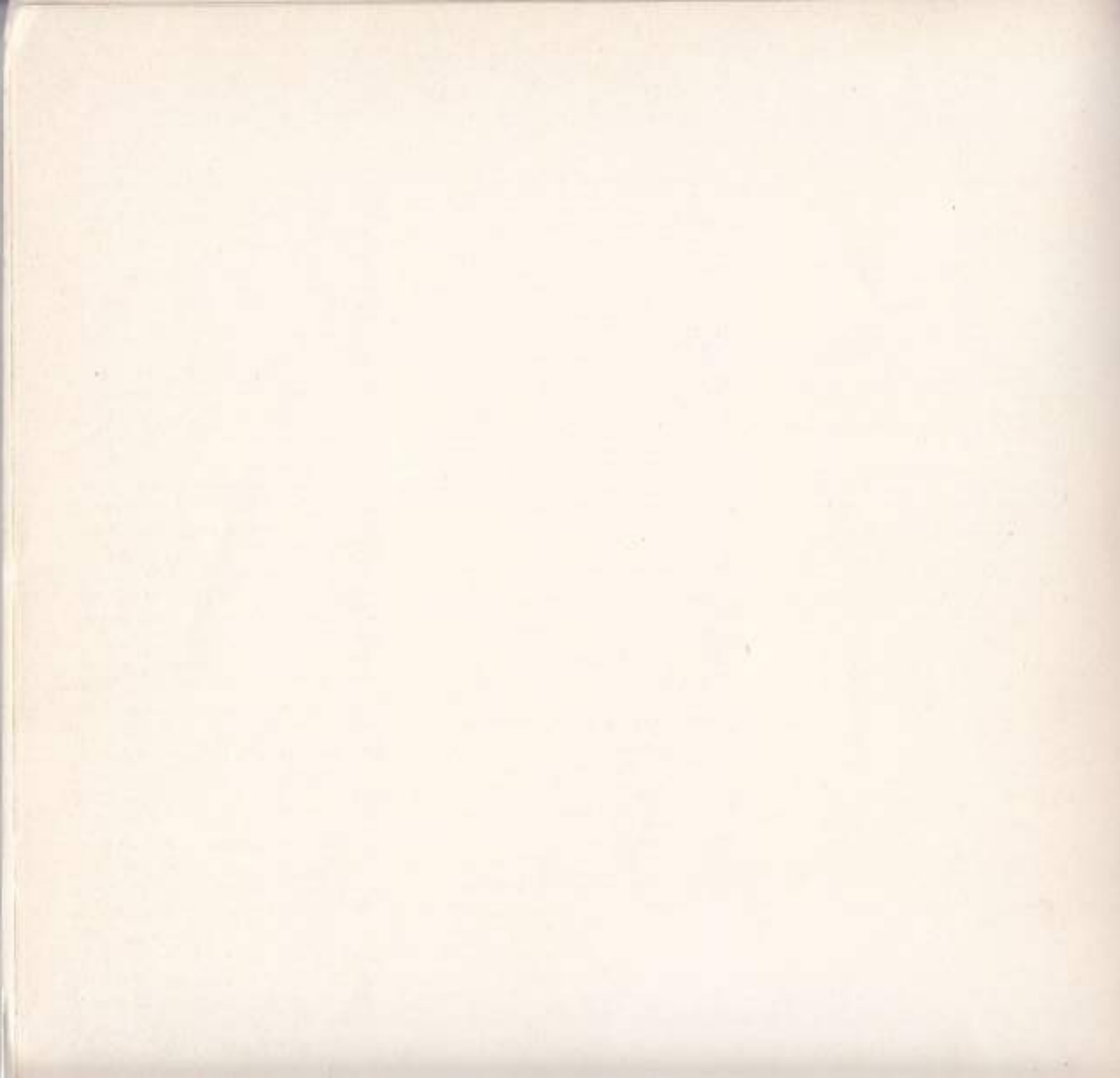
Howard Wise, Electronic Arts Intermix, New York

Ann Woodward, International Cable Art, New York

Colin Young, National Film School,

Beacons Field

Roberto Zaccaria, RAI TV, Roma,



Questa XIX Rassegna rappresenta per il Festival dei Popoli una tappa, insieme importante e delicata. Importante, perché nasce come verifica già palese di un rilancio internazionale e, dunque, di ambizioni che non possono non proiettarsi nel futuro.

Assai più dell'arco di dodici giorni, è la proposta di programma, ricca e articolata, che parla in tal senso. Ancora, perché alle spalle sta una fitta rete di rapporti, consolidati o intessuti per la prima volta, con istituzioni culturali, produttori, singoli autori; una rete di contatti che apre al Festival — come dimostra la rassegna organizzata presso l'Istituto Francese e proveniente dal Centre Georges Pompidou e dall'Institut National de l'Audiovisuel —

la possibilità di un interscambio di programmi e manifestazioni tra Firenze e, come è già nei programmi immediati, Parigi e New York.

Importante, infine, perché in questi giorni prende corpo un nuovo rapporto istituzionale tra il Festival e gli Enti pubblici che dovrebbe salvaguardare l'autonomia dell'Istituzione e nel contempo coinvolgere, con funzioni e competenze, niente affatto marginali, gli Enti stessi nella gestione delle sue attività.

Tuttavia è opportuno dire che il Festival attraversa una fase estremamente delicata. Proprio nel momento in cui il Festival compie uno sforzo considerevole, una scommessa generosa, giocata, però, in condizioni economiche ancora incerte, manca la sicurezza che il futuro sia meno precario del passato.

Sarebbe ingiusto non riconoscere che alcuni Enti, con l'aumento dei loro contributi, hanno dato all'Istituzione la possibilità di porre rimedio a situazioni difficili, ma, sul piano più generale, restano ancora ampi margini di incertezza su un impegno futuro più consistente e continuo, e sul fatto che esso non giunga condizionato o condizionante una autonoma scelta del proprio assetto interno e della libertà della propria proposta culturale.

La potenzialità dell'Istituzione fiorentina, fino ad oggi solo parzialmente espressa, è considerevole; il suo diritto ad essere considerata come laboratorio culturale e non mera vetrina è, ci sembra, non confutabile; gli stimoli critici che città e regione possono derivare da una Istituzione potenziata e, soprattutto, messa in grado di recitare un ruolo non secondario nella corretta dialettica politico culturale, sono anch'essi non dubbi.

Perciò questa edizione rappresenta, per molti aspetti e per diversi interlocutori, una verifica, se non altro della volontà di tener fede, da una parte ad un progetto più volte espresso di sprovvincializzazione della città, dall'altro della veridicità di ripetute affermazioni di pluralismo e di salvaguardia di tutti quegli Enti culturali, qualunque sia la loro natura istituzionale, che contribuiscono alla formazione civile del pubblico.

L'indice del catalogo, quest'anno, risulta particolarmente folto, ed in esso spiccano alcune novità, che preludono a progetti già proiettati nel futuro. Intanto, la sezione videotapes, finalmente e per la collaborazione determinante della RAI-TV, presente al Festival con un programma organico e affatto originale. Poi il capitolo dedicato a « Minoranze e cinema », che non solo vuole offrire uno spazio di rilievo al film etnografico, per alcuni anni rappresentato al Festival da esempi sporadici, ma preannuncia un'importante iniziativa internazionale, il IV Seminario sul cinema etnografico, che rappresenterà un momento di rilievo della prossima edizione. Inoltre, la sezione dedicata alla Scuola di cinema e televisione di Monaco, con la quale il Festival vuole aprire un giro di orizzonte con le più importanti scuole internazionali, per stimolare anche la soluzione dei gravi problemi che ancora travagliano il nostro Centro Sperimentale. Ancora, l'omaggio a due grandi maestri del cinema documentario, Albert Cavalcanti ed Joris Ivens, quest'ultimo alla soglia del suo 80° compleanno e che il Festival onorerà con una retrospettiva completa, organizzata con la collaborazione del Neederlands Film Museum e del Comune di Modena, nel corso del febbraio del prossimo anno.

Infine la rassegna internazionale. Non appaia strana la massiccia presenza di opere statunitensi, per la verità anche la produzione di altri paesi come la Francia, Australia, Gran Bretagna ha nel programma un posto di rilievo. Mentre il cinema sta attraversando una crisi preoccupante, ed il documentario non ne è indenne, quello americano meglio sopporta i danni di quella crisi perché, più degli altri, ha saputo rinnovarsi nelle strutture e ha voluto scoprire

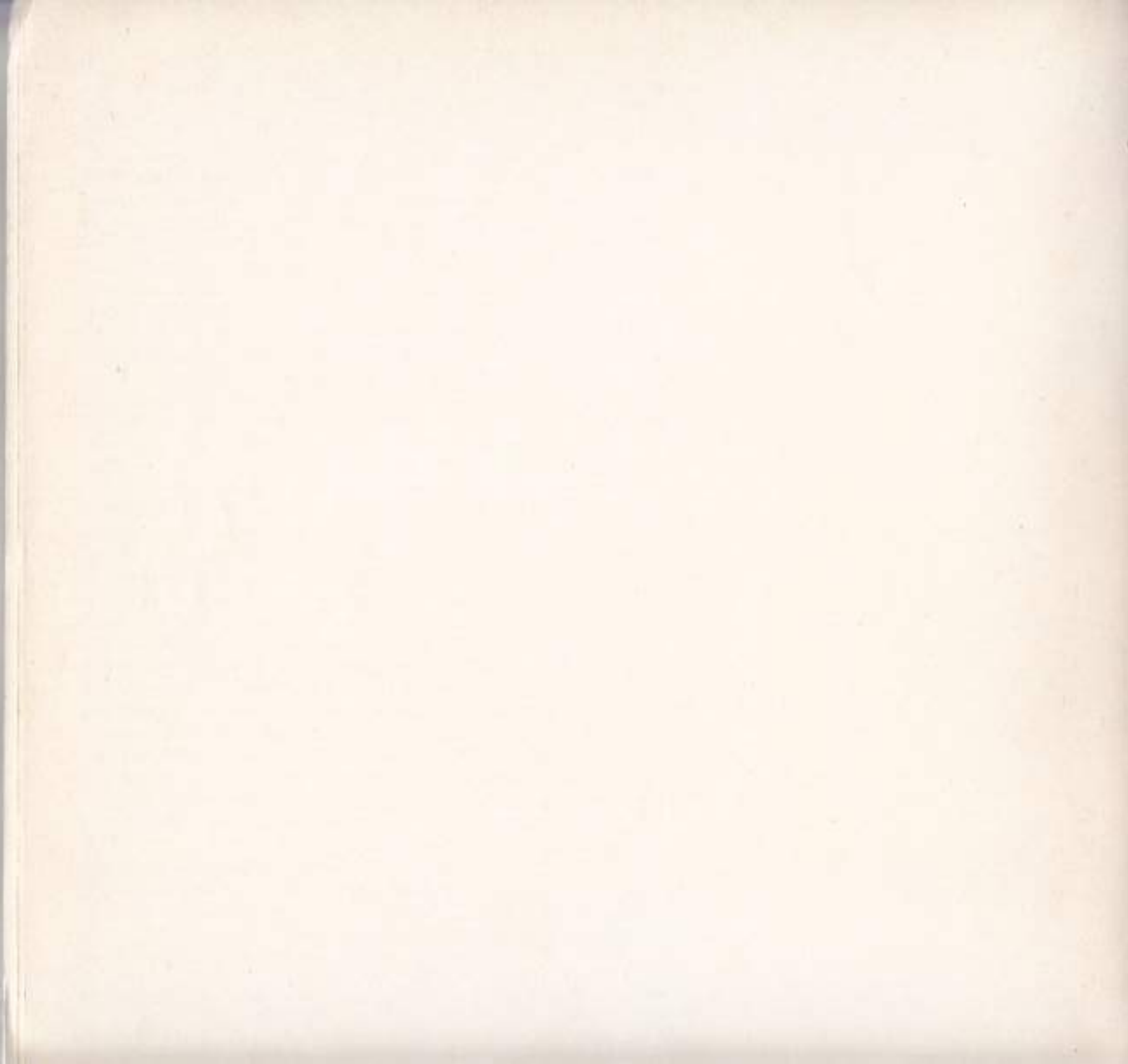
nuovi ingegni, nuove fantasie creatrici che hanno offerto alla stessa struttura industriale la possibilità di meglio opporsi alla crisi.

Un cinema, quello americano, doppiamente degno di attenzione, giacché testimonia di una capacità, talvolta impietosa, che la società di quel paese ha di guardarsi allo specchio e di riflettere sui propri problemi e sui propri difetti; a ciò si aggiunga una disponibilità, altrove meno scoperta, ad offrire gli esiti di quelle riflessioni al comune patrimonio di conoscenze. È lo stesso spirito che, da sempre, alimenta il Festival dei Popoli; uno spirito che gli rende difficile accettare nei propri programmi elaborazioni acritiche, talvolta definite « progressiste », anche se è solo dei difetti altrui che esse parlano, insomma, la filosofia che, sempre, i panni sporchi è preferibile lavarli in famiglia.

Se il Festival, invece, in questi anni, sia pur tra difficoltà non indifferenti, ha saputo conquistarsi e mantenere la fama di istituzione aperta al confronto di ipotesi di lavoro e di esperienze diverse, magari in dialettica tra loro, è perché ha sempre rifiutato di mettersi al servizio di un'ideologia che non fosse quella della liberazione dell'uomo, ovunque esso fosse prevaricato. Così come il Festival ha sempre difeso e difende la propria autonomia di scelta, nella stessa misura si è sempre battuto perché il documento non servisse da paravento a più o meno oscuri intendimenti propagandistici.

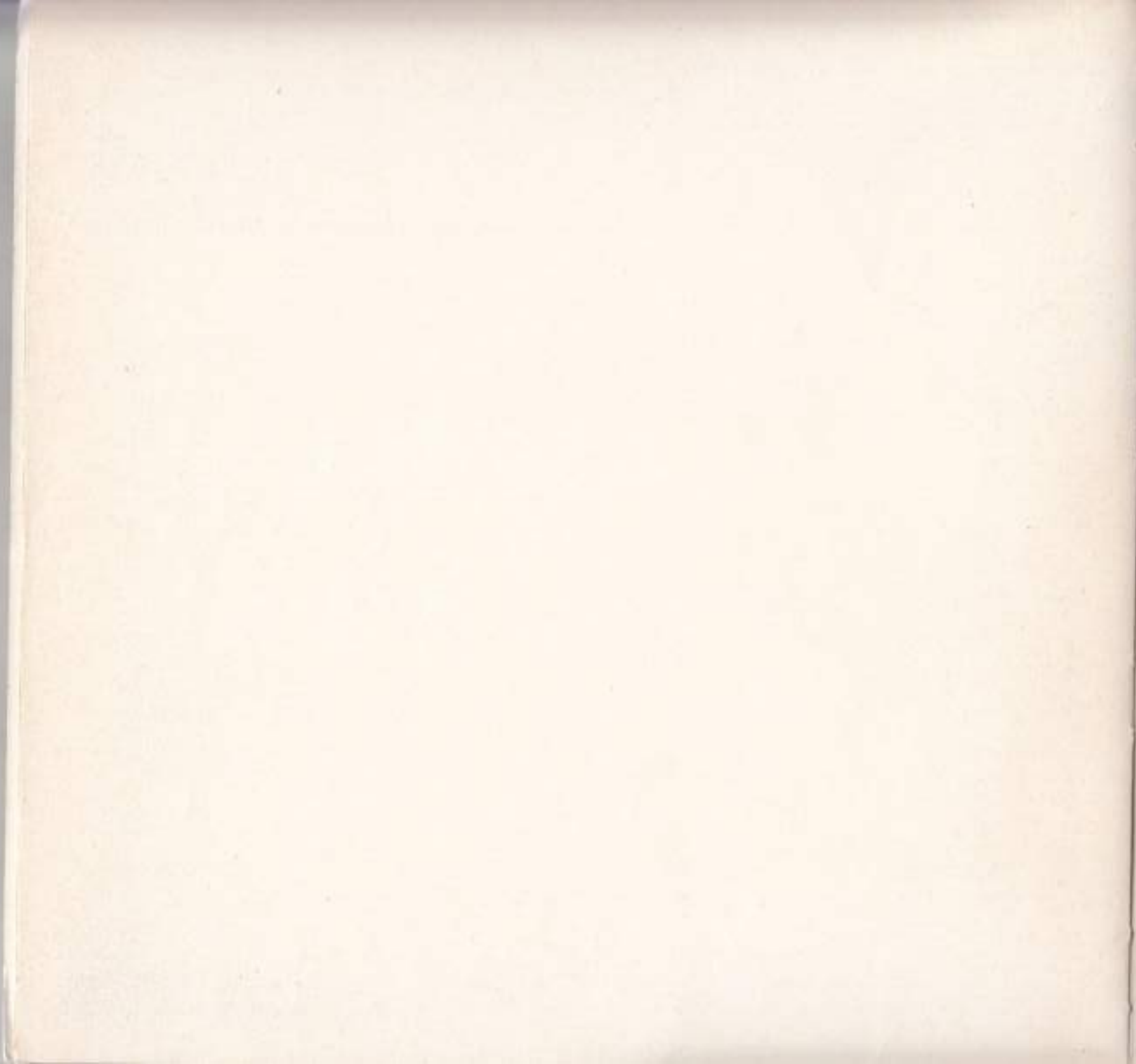
Per concludere, il Festival, indipendentemente dal suo dovere di informazione e di verifica su ciò che si produce nel settore della documentazione sociale, sente di dover trovare una nuova e più importante ragione di esistenza nel trasformarsi in istituzione di ricerca permanente, attiva nell'arco di un intero anno, e capace di assolvere pienamente ad una funzione promozionale nei confronti di un cinema, in Italia, ancora emarginato.

Corre l'obbligo, a questo punto ringraziare tutti coloro che, con spirito di vera amicizia, hanno contribuito con il loro prezioso aiuto a realizzare la diciannovesima edizione; tra questi, in particolare, il prof. Marco Miele e la dottoressa Laura Neagle, dell'Istituto Italiano di Cultura a New York, il dottor Paolo Caruso e il dottor Roberto Porzio, dell'Istituto Italiano di Cultura a Parigi, Robert Grelier, critico cinematografico, il dott. Massimiliano Agresti della Rai TV.



RASSEGNA:

a cura di Antonio Breschi e Mario Simondi



Rassegna

Australia

3 Dances Gulpilil

regia: **David Roberts**
 produzione: **Film Australia, Australian Film Commission**
 anno produzione: **1978**
 colore/bn: **colore**
 durata: **8'**
 fotografia: **Andrew Frazer**

Gulpilil è considerato il miglior esponente della danza aborigena. Le tre danze del film sono state girate a Bamyili nel Nord Australia, paese dove Gulpilil vive. Le prime due, più simili a mimi, sono degli a solo di Gulpilil che nella terza danza in mezzo ad un gruppo di bambini.

Australia

Belonging...

regia: **Philip Robertson**
 produzione: **Film Australia, Australian Film Commission**
 anno produzione: **1978**
 soggetto: **improvvisato**
 colore/bn: **colore**
 durata: **89'**
 fotografia: **Andrew Fraser, A.C.S.**

Nato per gli studenti di Scienze Sociali, questo film consiste in un approfondito studio delle vite di quattro uomini, in una cittadina di campagna nel New South Wales. Ross è un ministro, Col un assistente sociale, Tony un sellaro e Bernie guida l'aratro nella contea di Wellington. Questo film è uno studio i quattro sono amici ed il film studia i rapporti fra di loro e le altre persone della cittadina. Poiché tre di questi uomini sono arrivati recentemente a Wellington, sono considerati in qualche modo estranei. Ma hanno già formato una rete di amicizie e di conoscenze che loro procura un senso di « Belonging ».

Australia

Talking About " Belonging "

regia: **Philip Robertson**
 produzione: **Film Australia, Australian Film Commission**
 anno produzione: **1978**
 colore/bn: **colore**
 durata: **22' 55"**
 fotografia: **Mick Bornemann, A.C.S. e Ian Plummer**

Quando « Belonging... » era vicino alla realizzazione, venne proiettato ad i suoi quattro partecipanti e la discussione seguente venne filmata. Il film è un ricordo della reazione dei partecipanti a « Belonging ».

Belgio

Au nom du Führer

regia: **Lydia Chagoll**
 produzione: **Films Lydia**
 anno produzione: **1977**
 soggetto: **Frans Buyens e Lydia Chagoll**
 colore/bn: **bianco e nero**
 durata: **90'**
 fotografia: **Materiale d'archivio + documenti**

Questo documentario tratta della situazione dei bambini durante la seconda guerra mondiale sotto l'occupazione nazista. Da un lato si constata in quale maniera lo spirito della gioventù tedesca viene corrotto, dall'altro si ha un'evocazione della miseria e della sterminazione psichica di cui milioni di bambini non ariani di tutte le nazionalità furono vittime. Il testo del film è fatto esclusivamente di citazioni estratte dalle pubblicazioni naziste, leggi, decreti, direttive, bollettini di guerra, manuali scolastici. Non c'è una sola testimonianza di vittime del regime nazista.

Belgio

Stefan Marinov (le dissident dissident)

regia: **Eva Houdova**
 produzione: **Belladonna Films**
 colore/bn: **colore**
 durata: **35'**
 fotografia: **Christian Depovere**

Questo documento ci racconta di Stefan Marinov, il fisico bulgaro dissidente alla ricerca della verità fisica, politica ed umana, internato tre volte a partire dal 1967 in differenti ospedali psichiatrici in Bulgaria. Marinov vive oggi in Occidente. Esso ci parla anche della sua teoria fisica dello Spazio-Tempo (contraria a quella ben nota di Einstein). È una ragione sufficiente rinchiudere in manicomio un uomo per avere una teoria fisica opposta a quella riconosciuta in tutto il mondo? Marinov come Galileo rivendica la libertà di dire no.



Belgio

Ayez le Sourire

regia: **Chris Vermorcken**
 produzione: **Pierre Films sprl**
 anno produzione: **1977**
 colore/bn: **colore**
 durata: **30'**
 fotografia: **Alessandro Usai**

Ginevra 1977: una scuola internazionale per hostess, dove esse imparano a divenire donne di classe, a ricevere re e regine. Il motto della scuola è « Ayez le Sourire ».



Canada

Vingt ans après

regia: **Jacques Bensimon**
 produzione: **Office National du film du Canada**
 anno produzione: **1977**
 soggetto: **Jacques Bensimon**
 colore/bn: **colore**
 durata: **55' 15"**
 fotografia: **François Beauchemin**

Il film tratta delle difficoltà di integrazione dei diciottomila ebrei nord africani venuti a vivere a Quebec, venti anni fa, lasciando l'Africa del Nord dove erano radicati da più di 2000 anni. Il regista affronta miti da lungo tempo coltivati, come l'unità monolitica del popolo ebreo e la pretesa « accettazione » dell'immigrato a Quebec. Le discussioni del portavoce della comunità semita e le immagini captate durante le assemblee, ci mettono di fronte alla situazione angosciante di gente costretta in una situazione che la priva delle loro abitudini e tradizioni millenarie.



Canada

Terre d'occasion

regia: **Claude Grenier**
 produzione: **Office National Du Film Du Canada**
 anno produzione: **1977**
 colore/bn: **colore**
 durata: **59'**
 fotografia: **Roger Rochat, Martin Leclerc**

I viaggi organizzati non risparmiano l'angolo di nessun paese, ci propongono di concretizzare il sogno di rinnovarsi partendo in una forma in cui si è sempre prigionieri dei soliti schemi e agli antipodi dell'avventura. Nonostante che il film ci porti in cima ad un tempio azteco, su spiagge assolate, nell'arena della corrida, non è un film turistico. Lo sguardo della camera si sofferma soprattutto a mostrarci che nonostante la partenza e i lunghi viaggi restiamo sempre quelli che siamo con il nostro bagaglio di valori che ci portiamo in valigia accanto alla macchina fotografica e alla crema solare.



Canada

Les Borges

regia: Marilu Mallet
 produzione: Office National du film
 du Canada
 anno produzione: 1978
 colore/bn: colore
 durata: 60' 1"
 fotografia: Roger Rochat

I Borges non hanno niente di speciale. Sono venuti in Canada per vivere degnamente la loro vita e per allevare degnamente i loro figli. Come migliaia di altri, hanno voluto sfuggire alla miseria, alla povertà, all'oppressione. Hanno cercato di integrarsi il meglio possibile al loro nuovo ambiente. Ma a 57 anni non si impara facilmente una nuova lingua. Allora ci si rinchioda nella solitudine e mentre si mangia un boccone in fretta e furia in fondo ad una sporca officina, si sogna il momento in cui si raggiungeranno gli amici al bar per dimenticare che il pezzetto di terra che si possedeva era troppo piccolo per nutrire la famiglia. Manuel ha conservato il gusto della terra e l'ha trasmesso ai figli che continuano ad allevare le quaglie e a fare fermentare l'uva. Senza rinunciare alla loro identità, alle loro abitudini o alle loro tradizioni, questi immigranti vogliono comunque diventare dei canadesi.



Canada

Hommage à Chagall

regia: Harry Rasky
 produzione: Harry Rasky
 anno produzione: 1976
 colore/bn: colore
 durata: 88'
 musica: Lou Applebaum

Documentario biografico sul celebre pittore di origine russa Marc Chagall.



Cecoslovacchia

The Spartakiad

regia: Jan Spàta
 produzione: Short Film Prague
 anno produzione: 1975
 soggetto: Rudolf Krejčík e Jan Spàta
 colore/bn: colore
 durata: 18'
 fotografia: Jan Spàta

Il film è stato girato in occasione delle Spartakiadi cecoslovacche del 1975 e documenta le diverse fasi della manifestazione cercando di mettere in risalto la perfetta riuscita degli esercizi nonostante le difficoltà delle condizioni atmosferiche.

Cecoslovacchia

Care of Mother and Child

regia: Jan David
 produzione: Short Film Prague - Group
 for Political Publicity and Documentary Films
 anno produzione: 1974
 colore/bn: bianco e nero
 durata: 14'
 fotografia: Eduard Sigrot

Il documentario propaganda l'assistenza offerta dal servizio sanitario dello stato cecoslovacco alle giovani madri e ai loro figli.

Egitto

Il ne suffit pas que dieu soit avec les pauvres?

regia: Borhan Alsaouid
 anno produzione: 1977
 colore/bn: colore

Il film illustra l'opera del grande architetto egiziano Hassan Fathy, autore del libro « Costruire col popolo ». Il tema della lotta di liberazione nazionale è espresso in un nuovo modo: non più quello delle armi, né quello strettamente politico, ma sul piano più particolarmente culturale.

Giappone

The Reincarnation in Mysterious Mustan

regia: T. Sugiyama
 produzione: Junichi Ushiyama per la NAV
 anno produzione: 1976
 colore/bn: colore
 durata: 50'

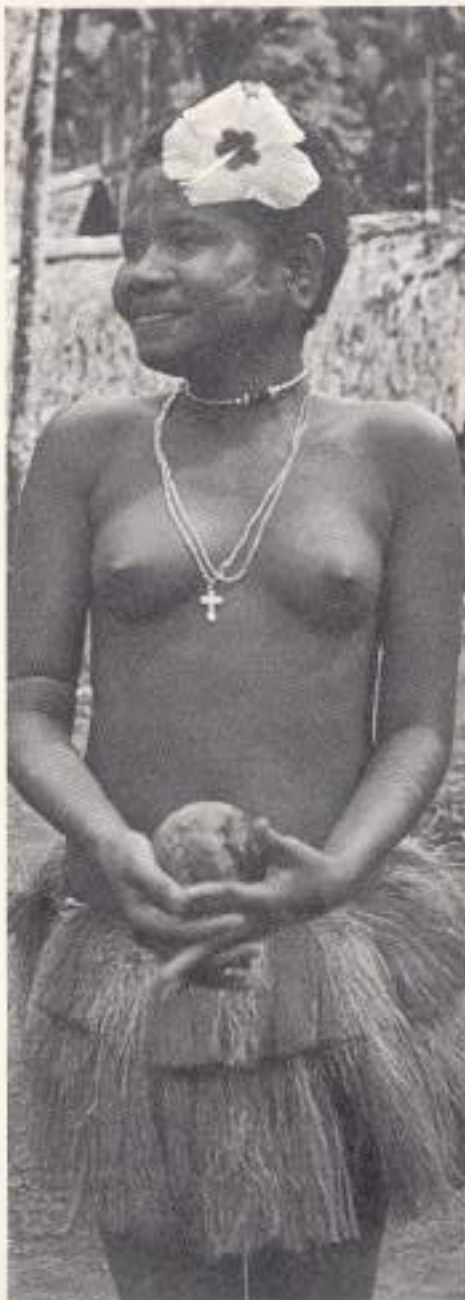
Girato nella regione di Mustan, nel Nepal orientale ai confini con la Cina, il film documenta la vita di una popolazione i cui ritmi sono scanditi da una antichissima tradizione religiosa.

Giappone

The Bushman Nomads of the Desert in the Dry Season

regia: Tadeo Sugyama, Hurahiko Kawamura
 produzione: Junichi Ushiyama per la NAV
 anno produzione: 1976
 colore/bn: colore
 durata: 50'
 fotografia: Enjiro Manabe,
 Toyohide Kawachi, Haruo Nishida

In una spedizione, durata 10 mesi, dal 1970 al 1971, sono state riprese scene di caccia di tribù nomadi nel deserto di Kalahari, i Bushman. Il metodo usato per la caccia da questi nomadi è ancora molto primitivo: una volta colpito l'animale con frecce avvelenate, essi lo seguono fino a quando non cade morto.



Giappone

The Trobriands, Island of Women

regia: Yasuku Ichioka
 produzione: Junichi Ushiyama per la NAV
 anno produzione: 1976
 colore/bn: colore
 durata: 50'

Girato nelle Isole Trobriands, in Melanesia, il film presenta alcuni aspetti della vita di quelle società matrilinee dove il ruolo della donna è centrale.

Finlandia

Thirteen Days of Life

regia: **Hilikki Partanen e Hannu Erikainen**
 produzione: **Partanene e Rautoma**
 anno produzione: **1978**
 colore/bn: **bianco e nero**
 durata: **31'**

Il sogno ad occhi aperti di Marie di Posio è trovare un lavoro. Anita di Inatru, che è da poco diplomata, richiede la patente di guida per guidare il camion, allo scopo di trovare un lavoro. Kari, la cui casa è in un villaggio della regione di Sodankyla, nel Nord della Lapponia, percorre 1000 km per trovare un lavoro nell'edilizia, nella città di Turku.

Francia

Le grand Duval

regia: **Jean-Pierre Rouette**
 anno produzione: **1977**
 colore/bn: **bianco e nero**
 durata: **35'**

Seguendo il vagabondare di un clochard (Duval) attraverso le strade di Rouen l'autore ci mostra l'aspetto attuale politico e sociale di questa città: le strutture religiose, le feste, le cerimonie commemorative, le grandi feste per Giovanna d'Arco, le presenze del clero, gli uffici alla Cattedrale, le sfilate militari testimoniano della vita pubblica e della mentalità politica di Rouen.

Francia

Angela Davis, l'enchaînement

regia: **Jean-Daniel Simon**
 produzione: **INA, Stand Art Production**
 anno produzione: **1977**
 durata: **95'**
 fotografia: **Jacques Boumerdil**
 musica: **Dominique Dalmasso**

Si tratta della biografia di Angela Davis. Il film non arriva a descrivere l'elaborazione del pensiero politico della Davis, ma è comunque un documento importante sull'azione di una delle più grandi figure della ribellione alla nostra epoca.

Francia

Les fusils jaunes

regia: **Jean Arlaud e Philippe Senechal**
 produzione: **Serdav e Awa Film Awa**
 anno produzione: **1978**
 soggetto: **Jean Arlaud e Philippe Senechal**
 colore/bn: **colore**
 durata: **95'**
 fotografia: **Jean Arlaud**

Tentativo di approccio alla società pastorale del Nyangatom: momenti della vita quotidiana, il pastore e i suoi buoi, i vecchi costumi.

Francia

Grands soirs et petits matins

regia: **William Klein**
 produzione: **William Klein**
 anno produzione: **1978**
 colore/bn: **bianco e nero**

Cronaca del Maggio 1968 a Parigi.





Francia

Maree noire et colere rouge

regia: René Vautier
 produzione: U.P.C.B. (Unité Production
 Cinéma Bretagne)
 anno produzione: 1978
 colore/bn: colore
 durata: 65'
 fotografia: Clément Vautier

Una petroliera gigante, la Amoco Codiz,
 si schianta sulle coste bretoni.
 Quali saranno le reazioni delle popolazioni
 locali? Del Governo francese?
 Delle grandi compagnie petrolifere?
 Dei Mass-media?

Francia

Rungis a fond la caisse

regia: Denis Chegaray
 produzione: Institut National de L'Audiovisuel
 anno produzione: 1978
 soggetto: Pascale Breugnot
 colore/bn: colore
 durata: 65'

Ogni venerdì sera a Rungis
 è la stessa storia: i motociclisti si riuniscono
 in centinaia e girano sul circuito
 che si sono presi. Essi girano fino ad essere
 stravolti e, qualcuno, fino alla morte.
 A Rungis, il venerdì sera, non ci sono regole:
 ognuno può entrare nel giro.
 Ufficialmente si sono contati 19 morti.
 Il film ci presenta alcuni dei motociclisti
 che frequentano il circuito. Tutti questi
 personaggi condividono la stessa passione
 e la vivono con la stessa foga.
 Il film vuole comprendere che cosa
 è che alimenta questa passione.

Francia

Geel

regia: Vincent Blanchet e André Van In
 produzione: AATON - Institute National
 de l'Audiovisuel
 anno produzione: 1978
 colore/bn: colore
 durata: 1 h 30'

Nel Comune di Geel sistemare i malati
 mentali all'interno delle famiglie
 è una tradizione che risale al Medio Evo.
 Il film ci mostra i quotidiani rapporti
 fra le famiglie ed i pensionati
 che circolano liberamente
 all'interno del Comune.

Francia

Terra de Abril

regia: Philippe Costantini e Anna Glogowski
 produzione: I.N.A. e Copra Films
 anno produzione: 1977
 soggetto: Philippe Costantini
 colore/bn: bianco e nero
 durata: 90'
 fotografia: P. Costantini

Cronaca di un villaggio nella regione
 di Tras-os-Montas nel mese d'Aprile
 del 1976. Questo film descrive la vita
 del villaggio attraverso i preparativi
 e la rappresentazione
 del Mistero della Passione, interpretato
 dagli abitanti da un testo originale,
 la vita quotidiana e la campagna
 per le elezioni legislative (le seconde
 elezioni libere in quarantotto anni).

Francia

Les Dieux de la Chine (le livre des morts)

regia: Patrice Fava
 produzione: Serddan
 anno produzione: 1977
 soggetto: Patrice Fava
 colore/bn: colore
 durata: 50'
 fotografia: Patrice Fava

Attraverso i rituali funebri
 e le grandi feste comunitarie
 in cui si rinnova l'alleanza fra gli uomini
 e gli dei, il film tratta della liturgia taoista
 e dell'universo religioso del popolo cinese
 che esiste ancora a Taiwan,
 dove i capi taoisti perpetuano una tradizione
 che rimonta all'epoca degli Han
 (II sec. d.C.).

Francia

Cinema mort ou vif

regia: U. Graf, M. Knauer, H. Sturm,
F. Singer, A. Klarez, R. Trinkler, L. Yersin,
I. P. Schumacher, A. Cuneo, B. Lhemann,
A. Pinkus
produzione: Filmkollektiv AG
anno produzione: 1978
colore/bn: colore
durata: 105'

Il film tratta della realizzazione del film
«Jonas» di Alain Tanner, mostrando alcuni
momenti delle riprese, della registrazione
della musica, ed anche delle sequenze
estratte dal film. Dà la parola
ad Alain Tanner ed anche agli altri
che hanno realizzato il film.



Germania R.F.

Die Macht der Männer
ist die Geduld der Frauen

regia: Cristina Perincioli
produzione: Sphinx Filmproduktion
e Verlags GmbH
anno produzione: 1978
soggetto: Cristina Perincioli
colore/bn: colore
durata: 77'
fotografia: Katia Forbert Petersen

Questo film è stato fatto in collaborazione
con le donne del «Women's Aid
Center» di Berlino. Racconta la storia
di una donna che è stata ripetutamente
colpita fisicamente ed emozionalmente
per anni e cerca invano di sfuggire
al suo matrimonio. Finalmente sente parlare
del «Women's Aid Center» e vi trova l'aiuto
e la sicurezza necessari per separarsi
dal suo marito. Insieme ad altre donne
e bambini del Centro, costituisce un collettivo
di donne: quattro famiglie che vivono
insieme in una stessa casa:
modo di vivere alternativo come mezzo
per combattere l'isolamento
di donne divorziate. Il film è stato fatto
in collaborazione con questo collettivo.



Francia

Les derniers
Tasmaniens

regia: Tom Haydon
produzione: Société Française
de Production et de Création Audiovisuelles
anno produzione: 1978
soggetto: Rhys Jones e Tom Haydon
colore/bn: colore
durata: 90'
fotografia: Geoff Burton

Gli Aborigeni sono vissuti in Tasmania
per 12000 anni, cinquecento generazioni
di uomini, il più lungo periodo di isolamento
di un popolo che la storia conosca,
e un conseguente livello tecnologico
e culturale di estrema semplicità.
Al soggetto e alla sceneggiatura
ha collaborato Rhys Jones,
celebre antropologo,
direttore di Scienze Preistoriche
all'Università Australiana.



Germania R.F.

Nazis—Gibt's die noch?

regia: Ulrich Leinweber
 produzione: Ulrich Leinweber Filmproduktion
 anno produzione: 1978
 soggetto: Ulrich Leinweber
 colore/bn: bianconero
 durata: 80'
 fotografia: Wilfried Kante

Per un anno Ulrich Leinweber ha osservato le attività e le manifestazioni organizzate dai radicali di destra nella Repubblica Federale. Vengono mostrate dimostrazioni del Partito Nazionale Democratico Tedesco, della Unione Popolare Tedesca, la grande manifestazione della DDV con il colonnello degli aerei da bombardamento Rudel; incontri di ex appartenenti alle SS, del « Reichstag zu Regensburg » organizzato da Manfred Roeder della Viking Jugend.

Germania R.F.

Was denken sie von mir?

regia: Cornelia Schlingman
 produzione: Cornelia Schlingman
 anno produzione: 1978
 colore/bn: bianco e nero
 durata: 39'
 fotografia: Carmen Rahn

Film sulla prostituzione in cui compaiono cinque prostitute tra i 22 e i 64 anni ed un tenentario di postribolo. Le donne parlano delle loro relazioni con le compagne, con i clienti, i protettori e la polizia.

Germania

Die geste und das wort

regia: Patrick Leray
 produzione: Patrick Leray Produktion
 anno produzione: 1978
 colore/bn: colore
 durata: 20'

Una documentazione sulle riprese del film « Herz aus Glas », che è un ritratto di Werner Herzog.

Germania R.F.

Chronik von Prugiasco

regia: Remo Legnazzi
 produzione: Werner Zuber
 anno produzione: 1978
 colore/bn: colore
 durata: 120'

Il film studia un villaggio ticinese. La troupe ha vissuto per un anno con gli abitanti di Prugiasco che hanno collaborato alla realizzazione del film. **Chronik von Prugiasco** si interessa soprattutto della condizione delle donne di Prugiasco sia casalinghe che lavoratrici.

Gran Bretagna

Lorang's Way

regia: David e Judith McDougall
 produzione: David e Judith McDougall
 anno produzione: 1978
 durata: 70'

Lorang's Way è il ritratto di un vecchio capo della tribù dei semi-nomadi Turkana, pastori che abitano il Kenia Nord-Occidentale. Veniamo a conoscere Lorang dalle sue stesse parole, ma anche osservandolo in una serie di sequenze nelle quali appare insieme ai suoi.

Gran Bretagna

Love is Like a Violin

regia: Jana Bokova
 produzione: Art Council of Great Britain
 anno produzione: 1977
 colore/bn: colore
 durata: 54'
 fotografia: Vana Bokova e Charles Stewart

Il film parla di una comunità teatrale, la « Common Stock Theatre Company », e del problema del rapporto tra l'attività teatrale e la realtà del quartiere. Per mettere su lo spettacolo essi raccolgono materiale all'interno di una comunità di pensionati: il film segue la compagnia dal progetto fino alla prima rappresentazione.

Gran Bretagna

Six Days in Soweto

regia: Antony Thomas
 produzione: ATV Documentary Department
 anno produzione: 1977
 durata: 52'

Il 16 giugno 1976 venne impedita dalla polizia una dimostrazione di studenti a Soweto. Entro pochi giorni si allargò la protesta dei negri in varie zone della città, scuole ed università di tutto il Sud Africa. **« Sei giorni a Soweto »**

è la prima descrizione dell'insurrezione provocata dai negri del Sud Africa. La popolazione di Soweto descrive la protesta degli studenti e dà un quadro delle proprie personali esperienze durante questi sei giorni. Queste informazioni di prima mano passano attraverso avvenimenti paralleli di Johannesburg, la città di lingua inglese, che prende le sue forze lavorative da Soweto.

Gran Bretagna

Theatre Girls

regia: Kim Longinotto, Claire Pollak
 produzione: National Film School
 anno produzione: 1977
 colore/bn: bianco e nero
 durata: 82'
 fotografia: Kim Longinotto

Questo documentario è stato realizzato in un ospizio femminile a Soho, a Londra, da due donne che hanno vissuto per 2 mesi e mezzo nell'ospizio.

Gran Bretagna

Movies are My Life

regia: Peter Hayden
 produzione: ePter Hayden Production
 anno produzione: 1978
 colore/bn: colore
 durata: 61'
 fotografia: Joe Marquette

Il film è un profilo documentario sul regista Martin Scorsese e la gente che lavora con lui. Il film mostra interviste con Robert De Niro, Liza Minelli, Brian De Palma, John Cassavetes, Julie Fuster e Robbie Robertson di «The Band» che ha lavorato nell'ultimo film di Martin Scorsese «L'ultimo Valzer».

Gran Bretagna

Wedding Camels

regia: David e Judith McDougall
 produzione: David e Judith Dougall
 anno di produzione: 1977
 durata: 100'

I MacDougall hanno filmato per un periodo di oltre 14 mesi le abitudini di vita dei semi-nomadi Turkana nel Kenia Nord-occidentale.

India

Where Time Stands Still

regia: Deepack Haldankar
 produzione: Films Division, Government of India
 anno produzione: 1978
 colore/bn: colore
 durata: 12'
 fotografia: Deepack Haldankar

Il film coglie delle immagini dalla vita delle persone che vivono alla periferia di Abujhmad nel sud di Bastar, nel distretto di Madhya Pradesh (India).

India

Mizoram

regia: A. N. Parmesh
 produzione: Films Division, Government of India
 anno produzione: 1976
 soggetto: A. N. Parmesh
 colore/bn: colore
 durata: 13'
 fotografia: M. S. Pendurkar

Il film tratta del passato culturale e dell'attuale stadio di progresso nel Mizoram.

Jugoslavia

Malj

regia: Aleksandar Ilic
 produzione: Dunav Film
 anno produzione: 1977
 soggetto: Ilic
 colore/bn: colore
 durata: 11'
 fotografia: Bratislav Stojanovic

Il film si chiede se l'uomo ha il diritto, in nome di cosiddette più alte mete, di distruggere i più elementari rapporti biologici dell'attuale mondo vivente.

Irlanda

The Patriot Game

regia: Arthur Mac Caig
 anno produzione: 1977
 colore/bn: bianco e nero
 durata: 93'

Irlanda del Nord: 1967-77: 10 anni di rivolta, di insurrezioni, di guerra. I dieci anni più lunghi nella lunga storia dei problemi irlandesi. *The patriot game* è il primo film di parte irlandese che tratta della guerra nell'Irlanda del Nord. Il film analizza le origini e la storia di questo conflitto: la tesi degli autori tende a dimostrare che essa non è una guerra di religione, bensì una lotta di liberazione nazionale combattuta dall'IRA contro l'esercito britannico. È una guerra in cui migliaia di soldati inglesi, poliziotti e civili irlandesi sono rimasti uccisi. I problemi dei dissidenti sovietici, dal Vietnam dell'Iran e del Cile sono ben noti; il Nord dell'Irlanda rimane un mistero per il mondo, un mistero che questo film tenta di risolvere.



Italia

Heinrich Boll

regia: Elisabeth Mutschlechner
 produzione: RAI/ANTEA
 anno produzione: 1977-78
 colore/bn: colore
 durata: 120'
 fotografia: L. Verga

Heinrich Boll è un film-documento sul popolo tedesco, 1930-1977, visto attraverso la testimonianza e la passione di uno dei suoi intellettuali più critici e attenti: lo scrittore H. Boll.

I muri della città saranno nostri

regia: Nadia Werba
 produzione: Cooperativa Gyneka
 anno produzione: 1978
 soggetto: Nadia Werba
 colore/bn: colore
 durata: 13'
 fotografia: Nino Celeste e Federico Bruno

Film di analisi della attuale situazione politico-sociologica dell'Italia attraverso i murales e i graffiti, in contrapposto ad una colonna sonora che in presa diretta sottolinea o contraddice le immagini.

Messico

Juan

regia: Figueroa
 produzione: Comité de Construcción de Escuelas
 colore/bn: bianco e nero
 durata: 15'
 fotografia: Figueroa

Il documentario prodotto dal Comitato per la Costruzione delle scuole, in Messico riflette le energie delle popolazioni contadine per uscire dalle tenebre dell'emarginazione.

Nuova Zelanda

Tahere tiki tiki: The Making of a Maori Canoe

regia: David Sims
 produzione: National Film Unit
 anno produzione: 1974
 soggetto: David Sims
 colore/bn: colore
 durata: 40'
 fotografia: Kell Fowler

Sotto la guida della Regina Maori, gli uomini della tribù Turanga-Waewai Marae, hanno costruito una canoa di guerra. Il film unico nel suo genere traccia i momenti più salienti della costruzione della canoa gigante, dal taglio degli alberi fino al varo. Il film si svolge fra il succedersi dei lavori di costruzione della canoa sullo sfondo dell'organizzazione sociale del popolo.

Olanda

Diary from South Africa

regia: Roeland Kerbosch
 produzione: Keizersgracht 678, Amsterdam
 anno produzione: 1978
 colore/bn: colore
 durata: 98'
 fotografia: Roeland Kerbosch

Il film è diviso in due parti: **Voices from Purgatory** e **Apartheid Inside Outside**. Tra il gennaio e il luglio di quest'anno Roeland Kerbosch ha viaggiato per tutto il Sud-Africa e senza il permesso del governo bianco ha filmato il suo **Diary from South Africa**. C'erano già state diverse équipes cinematografiche a visitare questo paese di apartheid, ma sempre sotto il completo controllo del Ministero dell'Informazione e questo risulta sempre in film che fipiscono col dare credito alla supremazia bianca. **Diary from South Africa** non ha subito questa influenza e quindi è probabilmente più attendibile di altri film sul soggetto del razzismo in Sud Africa.

Papua New Guinea

The Red Bowmen

regia: Christopher Owen
 produzione: Institute of Papua New Guinea Studies
 anno produzione: 1976
 colore/bn: colore
 durata: 130'
 fotografia: Christopher Owen

Occupando diversi piccoli villaggi nella densa primitiva foresta della zona occidentale del Sepik in Papua New Guinea, vivono i 800 uomini del popolo **Umeda** il maggior avvenimento e la più grande occasione sociale del loro calendario è riunirsi tutti e partecipare al dramma rituale **Ida**, rito della fertilità impersonato dalla metamorfosi di Cassowary, emblema del selvaggio, in «nuovo uomo».

Papua Nuova Guinea

Ileksen - Politics in Papua New Guinea

regia: Dennis O'Rourke e Gary Kildea
 produzione: O'Rourke and Kildea Filmmakers
 anno produzione: 1978
 colore/bn: Colore
 durata: 58'
 fotografia: Dennis O'Rourke

Nel 1977 si tennero le prime elezioni generali nell'Indipendente Papua, nella Nuova Guinea. Il partito più importante, Pangu, che aveva negoziato ed ottenuto l'indipendenza dalla Australia, sotto la guida di Michael Somare, incontrò una forte opposizione da parte del Partito Unito e da alcuni piccoli gruppi. Il film parla del febbrile periodo della campagna, della votazione, del conteggio dei voti e della battaglia da ambedue i lati per formare il governo di maggioranza.

Papua New Guinea

Where Do We Go From Here?

regia: Gary Kildea
 produzione: Office of Information
 anno produzione: 1978
 colore/bn: colore
 durata: 49'
 fotografia: Gary Kildea

In Port Moresby ha avuto luogo un festival culturale per celebrare l'anniversario dell'indipendenza della Nuova Guinea. In questa occasione sono convenuti da ogni parte del paese gruppi di danza tradizionale, una compagnia teatrale di Highlands che ha rappresentato testi scritti per l'occasione da giovani autori. Una banda di Trinidad è stata invitata ai festeggiamenti. Kildea attraverso le immagini della festa e le interviste con attori e artisti pone l'accento sul problema dell'adattamento della cultura tradizionale alle attuali condizioni.

Polonia

Bal Masque

regia: Miroslaw Gronowski
 produzione: POLTEL-TV Film Productions
 anno produzione: 1978
 soggetto: Miroslaw Gronowski
 colore/bn: colore
 durata: 28'
 fotografia: Ryszard Janowski

È un film girato in un ospedale psichiatrico, nel settore degli ubriachi cronici. La trama narra la vita di uno dei malati: un ingegnere chimico convinto di non poter vivere se non in permanenza all'ospedale. Accanto a questa trama principale vi sono degli squarci sulla vita degli altri malati, al fine di presentare le condizioni di vita e le situazioni sociali che hanno fatto rinunciare questi uomini a lottare per la propria vita.

Portogallo

Gente do Norte

regia: Leonel Brito
 produzione: Cooperativa de Cinema Cinequanon
 anno produzione: 1977
 colore/bn: colore
 durata: 55'
 fotografia: Elso Roque

Un villaggio nel nord del Portogallo è preso come simbolo della storia dell'intera nazione portoghese. Il villaggio, infatti, è stato costruito dai navigatori portoghesi che prendevano il mare con l'intento di far fortuna, ma con la mente fissa alla terra natale a cui ritornavano. È l'espansione coloniale portoghese. Questo ciclo della storia portoghese si è concluso il 25 Aprile. L'abbandono delle colonie ha fatto sì che i portoghesi d'oltre mare rientrassero in patria trasformando profondamente il nostro villaggio. La memoria del passato è forte, ma ormai l'attenzione è sull'avvenire. Un nuovo ciclo della storia del villaggio ha avuto inizio.

Portogallo

Vilarinho das Furnas

regia: Antonio Campos
 produzione: Antonio Campos
 anno produzione: 1970
 colore/bn: bianco e nero
 fotografia: Antonio Campos

La sentenza di morte che gli era stata decretata, dopo essere stata rimandata qualche anno fa, arrivò nel 1969 per Vilarinho das Furnas e fu l'ora della sua distruzione. Rannicchiato ai piedi delle Serra Amarela questo villaggio era situato tra il fiume Homen e il fiume Eido. Confinato in un sistema di vita comunitario pastorale, il villaggio di Vilarinho das Furnas è scomparso sotto lo specchio delle acque fredde e limpide che per tanti anni gli avevano dato la vita. Questo film è un modesto omaggio reso a questo popolo da chi ha vissuto con lui gli ultimi dodici mesi della sua vita.





Portogallo

Madanela

regia: Manuel Costa e Silva
 produzione: Fundação Calouste Gulbenkian
 anno produzione: 1977
 soggetto: Leonel Brito
 colore/bn: colore
 durata: 29'
 fotografia: Manuel Costa e Silva

Il film si riferisce alla festa delle Croci o delle Vergini che si svolge a Venda, nell'alto Alentejo. È questa festa un avvenimento importante che si rappresenta con le stesse caratteristiche, dall'altro lato del Guadiana, in due villaggi spagnoli. La Festa delle Croci ha caratteristiche laiche, era stata proibita ed è stata recuperata dalla cultura popolare, dopo il 25 aprile. È una festa senza parroco, alla quale partecipano gli operai delle organizzazioni cooperative.

Spagna

Raza, el spiritu de Franco

regia: Gonzalo Herralde
 produzione: Septiembre P.C.
 anno produzione: 1977
 colore/bn: colore-bianco e nero
 durata: 80'
 fotografia: Tomas Pladevall

Si tratta di una analisi di « Raza » e del suo incontestato autore: Francisco Franco Bahamonde. La storia che Franco ci racconta è quella della famiglia Churruga, famiglia di marina della Galizia, la cui discendenza ha origini alla fine dello scorso secolo. Accanto alle immagini di « Raza », il film analizza il livello sociale, le vocazioni militari dei fratelli, i rapporti intimi della famiglia, la differenza fra i due fratelli che è sottolineata in « Raza » in modo violento, come la scintilla che provocherà la guerra civile. Alfredo Mayo, interpretando il ruolo di José Churruga, eroico militare delle forze nazionaliste, ci parla dei suoi contributi alla guerra civile; l'arresto e l'esecuzione per spionaggio, la miracolosa guarigione della ferita mortale. È un possibile parallelo della storia di Ramón, la cui immagine in « Raza » contiene in sé la premonizione del trionfo delle forze nazionaliste, depositarie del « seme della Raza Superiore ».



Spagna

Pueblo Saharaui

regia: L. Enrique Torán
 produzione: Cinecorto S.A.
 anno produzione: 1978
 soggetto: Rafael Argullol e Xavier Berenguer
 colore/bn: colore
 durata: 25'
 fotografia: Carlos Alvarez

Il popolo della Repubblica Democratica del Sahara Occidentale con condizioni di vita estremamente precarie, mantiene nella retroguardia dei territori liberati, lo spirito di lotta e resistenza davanti alle aggressioni del Marocco e della Mauritania.

Svezia

Federico Garcia Lorca: Murder in Granada

regia: Humberto Lopez y Guerra
 produzione: Sveriges Radio - Vega Film
 anno produzione: 1977
 soggetto: Humberto Lopez y Guerra e Lufti Ozkok
 colore/bn: colore
 durata: 60'
 fotografia: Ramon Suarez

Per la prima volta, la famiglia sopravvissuta del poeta ha ammesso una troupe cinematografica in casa, 40 anni dopo che Lorca era stato ucciso a sangue freddo dai seguaci di Franco a Granada. Francisco Garcia Lorca, fratello del poeta, che prende parte al film e che ha messo a disposizione la collezione privata di Lorca di stampe e fotografie, morì poche settimane dopo la fine del film. Partecipa pure al film Ana, la sorella di Salvador Dalí, amica del poeta, così come un altro intimo amico del poeta e Premio Nobel del 1977 per la letteratura, Vicente Aleixandre.

Svizzera

Nous sommes des Juifs Arabes en Israel

regia: Igal Niddam
 produzione: Igal Niddam
 anno produzione: 1977
 soggetto: Igal Niddam e Monique Nizard-Florack
 colore/bn: colore
 durata: 120'
 fotografia: Igal Niddam

Il 65% della popolazione di Israele è Arabo-ebreo. Gli « Arabo-ebrei » sono venuti dall'Egitto, dalla Siria, dall'Irak, dallo Yemen, dalla Libia, dall'Africa del Nord... L'importanza numerica culturale ed ideologica di questa Comunità Ebraica Orientale sarà causa dell'orientalizzazione dello Stato di Israele? Possono gli « Arabo-ebrei » servire da tramite di unione tra Arabi, Palestinesi ed Israeliani per la loro conoscenza del mondo arabo, della sua mentalità, della sua cultura? Quale contributo essi possono apportare alla ricerca della pace e di una coesistenza con i loro vicini Arabi? Quale ruolo politico possono essi svolgere in questa prospettiva?



Thailandia

Tongpan

regia: Chantimathorn, Surachay
 produzione: ISAN Film Group
 anno produzione: 1977
 soggetto: Kolektivproduktion
 colore/bn: bianco e nero
 durata: 60'
 fotografia: Frank Green

Tongpan è uno dei poverissimi contadini della Thailandia. Questi contadini sono chiamati « I.saan » (la peggior porcheria). Essi non possiedono assolutamente niente e vagano di posto in posto alla ricerca di un qualsiasi miserabile lavoro. Un giorno Tongpan incontra uno studente di Bangkok, questi invita Tongpan a partecipare alla discussione sulla costruzione di una diga nella regione. I progettisti della diga, gli avversari del progetto, gli intellettuali, gli studenti parlano per ore ed ore sull'argomento: i contadini come Tongpan non hanno alcuna occasione di prendere la parola. Tongpan se ne torna a casa deluso dove trova la moglie, già gravemente ammalata, ormai morta. La storia di Tongpan è la malinconica storia degli I.saan cioè della maggior parte della popolazione thailandese.

Ungheria

City Map (Vàrostérkép)

regia: István Szabó
 produzione: Studio MAFILM Budapest
 anno produzione: 1977-78
 soggetto: István Szabó
 colore/bn: colore
 durata: 16'
 fotografia: Gábor Szabó

Una carta si personalizza. Le strade, le case, i luoghi furtivamente intravisti sulla carta evocano ricordi personali. I cambiamenti incessanti e perpetui dell'atmosfera della città attraverso le epoche, le giornate e i cambiamenti di luce.



U.R.S.S.

La piazza principale

regia: **Vermisceva**
 produzione: **Studio Centrale Film Documentario ZSDF**
 colore/bn: **colore**

Immagini della Piazza Rossa, protagonista di molti eventi della Rivoluzione d'Ottobre.

U.R.S.S.

Lenin sulla piazza italiana

regia: **Monglovsky**
 produzione: **ZSDF**
 colore/bn: **colore**

Una piccola città della Pianura Padana conserva la memoria di Lenin in vecchie testimonianze d'archivio e con un monumento eretto nella piazza principale.

U.R.S.S.

Gli angolesi

regia: **Svescnikova**
 produzione: **ZSDF**
 colore/bn: **colore**

Il film ricostruisce alcuni momenti della guerra di liberazione in Angola e mostra il popolo angolese impegnato nella costruzione di una società socialista.

U.S.A.

Italian Americans

regia: **Martin Scorsese**
 produzione: **MacMillan Films**
 anno produzione: **1975**
 soggetto: **Martin Scorsese**
 colore/bn: **colore**
 durata: **26'**

— Il mio bis-nonno era un ufficiale di cavalleria che voleva venire in America, ma la bis-nonna aveva paura del battello. Così egli disse « se non vuoi venire in America con me, andrò da solo! » Venne anche lei, fu un cattivo viaggio e durò 30 giorni. —
 Martin Scorsese intervista suo padre e sua madre nella loro casa nella « Little Italy » di New York: il loro ricordo di leggende familiari, l'arrivo dei loro genitori a New York e la loro esperienza di immigrati.

**WANTED
 NOW!
 MERCENARIES
 \$1,000**

U.S.A.

Street Corner Stories

regia: Warrington Hudlin
 produzione: Warrington Hudlin
 anno produzione: 1977
 colore/bn: colore
 durata: 80'

Prima di andare al lavoro, uomini negri si trattengono all'angolo della strada, a New Haven, e conversano, si raccontano storie ed esperienze personali. Storie che minimizzano o esaltano, criticano o mettono in farsa avvenimenti e circostanze che sono generalizzabili all'esperienza di ogni spettatore. Storie che mescolano il tragico con il comico in un'ottica dura e irriverente: forse la stessa che tradizionalmente viene dai blues.



U.S.A.

An American Boy:
A Profile of Steven Prince

regia: Martin Scorsese
 produzione: New Empire Film/Scorsese Film
 colore/bn:
 durata: 55'
 fotografia: Michael Chapman

American Boy è il secondo dei sei profili di Martin Scorsese. Questa volta Scorsese delinea non i suoi genitori (come nel film *Italian-American*) ma un amico, Steven Prince, figlio di un ufficiale di alto rango dell'esercito ma anche figlio del culto della droga da 60s. È una riflessione sugli anni frenetici da Kennedy a Nixon. «*American Boy*» è uno studio affascinante sulle contraddizioni, e un rigoroso esempio del malessere generale.



U.S.A.

Tattooed Tears

regia: Nicholas Broomfield e Joan Churchill
 produzione: Cugo Film
 anno produzione: 1978
 soggetto: Broomfield e Churchill
 colore/bn: colore
 durata: 88'

È occorso un lavoro di tre mesi per questo film sulla vita in una prigione della California. Con la chiave delle porte e il permesso di girare in ogni angolo di un penitenziario della California, gli autori del film hanno vissuto per tre mesi nella prigione per documentarci le tensioni e l'intensità della vita dei reclusi nonostante la ristrettezza dello spazio. Il penitenziario oggetto del film è un carcere per giovani criminali dai 16 ai 25 anni.

U.S.A.

Sinai Field Mission

regia: **Frederick Wiseman**
 produzione: **Louis I. Kane, Trustee,**
U/I of Frederick Wiseman
 anno produzione: 1978
 soggetto: n/a
 colore/bn: **bianco e nero**
 durata: 127'
 fotografia: **William Brayne**
 musica: n/a

• **Sinai Field Mission** • mostra le attività di routine dei laureati e dei tecnici elettronici che fanno funzionare il Sinai Field Mission d'America, il primo sistema di avvertimento costituito nel 1976 per aiutare a realizzare l'accordo di disimpegno tra Egitto e Israele seguito alla guerra del 1973. Lo scopo principale della Missione è di controllare le vie di accesso ai passi strategici di Mitla e Giddi e di verificare le operazioni delle stazioni di sorveglianza elettronica egiziane ed israeliane, nella zona cuscinetto del Sinai. Alcune sequenze mostrano l'operatività delle stazioni di vigilanza, l'ispezione di tutte le persone ed i veicoli che entrano in Israele e le basi egiziane di sorveglianza elettronica, il controllo di tutto il traffico nella zona cuscinetto, le relazioni con le forze degli U.S.A. e le attività giornalieri dei 160 americani che vivono nel deserto del Sinai.



U.S.A.

With Babies and Banners: Story of the Women's Emergency Brigade

regia: **Lorraine W. Gray**
 produzione: **Women's Labor History
 Film Project**
 anno produzione: 1978
 colore/bn: **colore**
 durata: 46'
 fotografia: **Ting Barrow**



È la storia drammatica del ruolo della donna nel Grande Sciopero Bianco della General Motors del 1937 a Flint, nel Michigan. Fu uno sciopero chiave nella storia del lavoro negli Stati Uniti. Un raro documento originale ricostruisce l'avvenimento, la vita ed il lavoro di quel tempo, visto attraverso gli occhi delle mogli e delle operaie di Flint. Quarant'anni dopo, nove di queste donne trascorrono un pomeriggio insieme, raccontando come esse, che allora si erano sentite inferiori nella organizzazione, parlando e ricoprendo posti di comando, riuscirono, in una notte, a diventare le punte della lotta.

U.S.A.

This Bloody Blundering Business

regia: Peter Davis
 produzione: Peter Davis
 anno produzione: 1976
 soggetto: Peter Davis
 colore/bn: bianco e nero
 durata: 30'

tratta incisiva ed umoristica sulla politica estera americana. **This Bloody Blundering Business** traccia la storia dell'intervento americano nelle Filippine in seguito alla guerra Iapano-Americana. Un film muto basato su un vivace ritmo musicale e su brani scelti da cinegiornali dell'epoca, per porre in evidenza la natura degli atteggiamenti americani nei confronti dei popoli e delle culture del Terzo Mondo.



U.S.A.

Family Portrait Settings

regia: Alfred Guzzetti
 produzione: Alfred Guzzetti
 anno produzione: 1975
 colore/bn: bianco e nero - colore
 durata: 103'
 fotografia: Alfred e Felix Guzzetti

È un documentario sulla famiglia del regista e sul ricordo del passato estesi a quattro generazioni; inizia in Italia e continua con l'emigrazione negli Stati Uniti; incontri, corteggiamenti, matrimoni, nascite e morti. Mentre i membri della famiglia raccontano la loro vita, i loro conflitti ed ambizioni, delineano anche il loro ruolo nel contesto più strettamente socio-economico: l'emigrazione in massa dall'Europa meridionale, la depressione, la seconda Guerra Mondiale, il lavoro di oggi. Ne esce un ritratto sfaccettato di loro stessi e della loro storia.



U.S.A.

Ain't Nobody's Business

regia: Sally Barrett-Page
 produzione: Mountain Moving Picture Company
 anno produzione: 1977
 colore/bn: colore
 durata: 52'
 fotografia: Ellen Grant

Ain't Nobody's Business tratta della prostituzione femminile; girato da un gruppo di donne della Mountain Moving Picture Company, campiona sei diversi tipi di prostitute intervistandole in una casa chiusa di Denver alla presenza dei loro genitori, figli ed amici. Il film, realizzato con i contributi dell'American Film Institute e del Sinking Creek del Tennessee, contiene brani di lungometraggi girati in occasione del I Convegno mondiale delle prostitute tenutosi a Washington nel 1976.



U.S.A.

Blacks Britannica

regia: David Koff
 produzione: David Koff
 e Musindo Mwinypembe
 anno produzione: 1978
 colore/bn: colore
 durata: 57'
 fotografia: William Brayne, Mike Davis,
 Charles Stewart

Il film è una viva illustrazione della comunità negra e della risposta al razzismo in Gran Bretagna, fatta con profonda conoscenza dei fatti. Presenta, dalla prospettiva della classe operaia negra, una analisi del razzismo nel contesto della storia britannica e della crisi economica del dopoguerra in Britannia. Nello stesso tempo, il film riflette la risposta sempre più violenta nella comunità negra ai continui attacchi contro di essa, attacchi sia delle forze fasciste nelle strade, sia dello Stato.



U.S.A.

U.S.A.

Always for Pleasure

regia: Les Blank
 produzione: Flower Films
 anno produzione: gennaio 1977-febbraio 1978
 colore/bn: colore
 durata: 58'
 fotografia: Les Blank

« Always for Pleasure » consiste in un profondo sguardo di chi è addentro al Martedì Grasso ed alle innumerevoli tradizioni musicali, sostegno della celebrazione annuale in New Orleans.

Joel Selvin, S. F. Chronicle

« Always for Pleasure » mostra un funerale a tempo di Jazz, dove una banda di ottoni intona un canto funebre lungo la via verso il cimitero. Mostra anche le celebrazioni del Martedì Grasso e la parata del giorno di S. Patrizio nei sobborghi dei lavoratori bianchi di New Orleans. La seconda parte osserva le celebrazioni della comunità negra, il revival annuale dell'« Indiano Negro », in cui i lavoratori negri cercano di superarsi a vicenda nel ballo, nel canto, e soprattutto, nella parodia dei costumi indiani che essi stessi ricreano.

U.S.A.

La Dolce Festa

regia: Kathleen Dowdey
 produzione: Cecropia Films
 anno produzione: 1977
 colore/bn: colore
 durata: 31'
 fotografia: Howard Gladstone

La Dolce Festa celebra il rito tradizionale della festa di San Gennaro che ogni anno la Little Italy di Manhattan rinnova mentre a Napoli il sangue del Santo, miracolosamente, si liquefa. La manifestazione richiama ogni volta più di due milioni di turisti, devoti e curiosi, dalla lontana Filadelfia, dal New Jersey, dal Connecticut che, per i dieci giorni della festa, si riversano in Mulberry Street e nella sua strana atmosfera di piazza italiana che l'assedio di New York non riesce a cambiare.

Roger Corman - Hollywood's Wild Angel

regia: Christian Blackwood
 produzione: Blackwood Productions
 anno produzione: 1978
 colore/bn: colore
 durata: 60'

Ritratto del produttore indipendente di Hollywood, Roger Corman. Nel film sono comprese interviste con Martin Scorsese, Peter Fonda, David Carradine e altri, appartenenti al « seminario » di Corman, che parlano di questo personaggio di fronte alla macchina da presa.



U.S.A.

Home Boys

regia: Bill Yahraus, Christine Burtil,
David Davis
anno produzione: 1978
durata: 60'

Home Boys è un documentario che indaga sul deterioramento delle condizioni di vita nei sobborghi orientali di Los Angeles, con gli occhi dei componenti di una banda di giovani Chicano: l'autore indaga sulle tensioni che condizionano la loro esistenza: nella scuola, negli stessi rapporti tra di loro, negli scontri con la polizia.

U.S.A.

Filming Othello by Orson Welles

regia: Orson Welles
produzione: Orson Welles,
Jurgen Hellewig, Klaus Hellewig
anno produzione: 1978
soggetto: Orson Welles
colore/bn: colore
durata: 80'
fotografia: Gary Graver

Dietro la moviola, Orson Welles scorre rapidamente alcune scene del suo film del 1951 **Othello**; dà la sua interpretazione del lavoro e racconta le difficoltà che ha incontrato nella produzione del film. Si intramettono nella discussione Helen Edwards sul il defunto Michael MacLiammoir (che faceva la parte di Iago). Dopo la proiezione di **Othello** all'Università di Chicago, Welles risponde alle domande degli studenti: Welles preferirebbe essere sul punto di fare l'**Othello** piuttosto che rivivere questa esperienza dopo 27 anni.

U.S.A.

How the Myth was Made

Regia: George C. Stoney
produzione: George C. Stoney Associates
anno produzione: 1978
colore/bn: colore
durata: 99'

« **Man of Aran** » di Robert Flaherty è stato a lungo guardato come un classico del documentario mondiale. George C. Stoney e James Brown rivisitano in questo medio metraggio l'Uomo di Aran per scoprire la maniera di lavorare di Flaherty, il suo modo di montare le scene. Gli autori intervistano gli irlandesi che parteciparono al film e discutono del « mito » che il lavoro di Flaherty ha contribuito a creare della vecchia Irlanda in contrapposizione alla realtà che hanno quotidianamente sotto gli occhi.

U.S.A.

The Fire Next Door

regia: Tom Spain
produzione: C.B.S.
anno produzione: 1978
colore/bn: colore

Siamo nel Bronx, a New York. Un milione e mezzo di persone vivono in questo sobborgo, divenuto la capitale mondiale dell'incendio doloso. Il film testimonia con immagini la frequenza di questo crimine nell'America odierna.

U.S.A.

The Black Theatre Movement: from « A Raisin in the Sun » to the Present

regia: Woodie King
produzione: Woodie King Associates Inc.
anno produzione: 1978
colore/bn: colore
durata: 130'

Il nuovo film di Woodie King è stato completato e presentato in prima visione nel giugno 1978 a New York al Symphony Theatre. La proiezione era a beneficio del Black Theatre Alliance e del Frank Sivera Writers Workshop due dei più importanti gruppi di Teatro Negro della città di New York. Il film, che dura due ore e dieci minuti, traccia il sorgere di questo movimento dal 1959 (quando **Raisin in the Sun** fu data per la prima volta a New York) attraverso le commedie negre, sia drammatiche che musicali. Vengono intervistati noti attori, registi, produttori, scrittori e tecnici. Sono inserite riprese di lavori attualmente dati nelle maggiori città, alternati con pezzi di archivio di famosi lavori degli ultimi 16 anni, in modo da presentare una precisa, possibilmente definitiva storia del movimento del Teatro Negro Contemporaneo.

Nanook of the North

regia: Robert Flaherty
produzione: International Film Seminars
anno produzione: 1922
colore/bn: bianco e nero
durata: 70'

L'autore di questo film è Robert Flaherty uno dei grandi innovatori nella storia del film documentario. Per Flaherty non era importante ciò che egli vedeva o pensava, ma ciò che la macchina da presa gli rivelava. Da ciò l'importanza di un film come **Nanook of the North** che fu girato nel 1922, ma di cui, data l'importanza si sono avute ben cinque edizioni, l'ultima delle quali è del 1976 ed è un'amorevole ricostruzione del film del 1922, con l'aggiunta di una straordinaria e accurata colonna sonora, curata da Stanley Silverman.



MINORANZE e CINEMA a cura di Paolo Chiozzi

La società industriale ha determinato e determina in diversi modi — dal colonialismo più brutale al mito consumistico e alla mercificazione di tutto e di tutti — processi di acculturazione che il più delle volte si risolvono in fenomeni di deculturazione, di genocidio culturale (e magari di etnocidio in senso fisico). Così culture un tempo floridissime sono scomparse, oppure ne rimangono delle tracce che tuttavia non sono in genere che meri fattori folklorici, con scarsa o punta « presa » sulla realtà.

Siffatti fenomeni non sono avvenuti solo nell'ambito dei rapporti fra società diverse, ma anche all'interno dei paesi industrializzati dove gli effetti deculturanti della cosiddetta civiltà industriale hanno posto in crisi tanto le espressioni culturali delle minoranze etniche quanto la cultura tradizionale del mondo contadino pre-industriale.

La serie di documenti cinematografici che il Festival dei Popoli presenta vogliono appunto testimoniare alcuni casi concreti, senza insistere esclusivamente sul fenomeno negativo della deculturazione bensì proponendo anche alcuni significativi esempi di « resistenza culturale ».

Accanto ad un film come Potlatch: A Strict Law Bids us Dance — che descrive un caso di acculturazione forzata mediante l'uso di strumenti giuridici da parte del governo canadese — vi sono film quali

Walya ngadnardiki: The Land, My Mother dove viene illustrato il particolare rapporto « culturale » fra l'uomo e la terra

caratteristico della popolazione aborigena dell'Australia come di altri popoli cosiddetti « primitivi »; infine Trobriand Cricket offre un esempio estremamente suggestivo della capacità di una cultura tradizionale ed assimilare rielaborandoli fino a trasformarne totalmente il significato, elementi culturali estranei.

Ci si potrebbe chiedere quale sia — se ve n'è uno — il senso di questo recupero di una tradizione culturale che non è certo rimasta indenne nell'impatto con la civiltà industriale. In effetti è, questo, un tema assai dibattuto fra gli « addetti ai lavori » (antropologi, etnologi, ecc.), ed oggi prevale la tendenza ad esaltare indiscriminatamente ogni tentativo di « ritorno alla tradizione ». Se da un lato ci sembra opportuno mettere in guardia contro tale facile entusiasmo, dall'altro è pur vero che i documenti cinematografici qui proposti rivelano in modo inoppugnabile la funzione positiva — sul piano collettivo ma anche e soprattutto su quello psicologico individuale — della « riscoperta » di una identità etnica e culturale che sola permette alle minoranze deculturate ed oppresse di riaffermare — in primo luogo di fronte a se stesse — la propria presenza nel mondo. Occorre tuttavia osservare che tale funzione positiva non può derivare da un recupero artificioso di tratti culturali che R. Bastide definirebbe « in conserva », cioè da una sorta di « restaurazione » culturale; come i casi presentati dimostrano, non è possibile prescindere da una « reinterpretazione » della cultura tradizionale, che solo a questa condizione può divenire operativa in un contesto situazionale pur tanto diverso da quello in cui essa si era originariamente sviluppata.

Australia

Malbangka Country

regia: **Curtis Levy**
 produzione: **Australian Institute of Aboriginal Studies**
 anno produzione: 1977
 soggetto: n/a
 colore/bn: colore
 durata: 30'
 fotografia: **Geoff Burton**

Gustav Malbangka e la sua famiglia hanno costituito la loro comunità a Gilbert Springs, nel cuore del paese di Malbangka. Gustav parla della sua vita precedente, dei motivi che lo hanno condotto a lasciare Hermannsburg (una missione luterana nell'Australia Centrale) e dei suoi piani per il futuro. Il film mostra la vita quotidiana a Gilbert Springs ed un viaggio a Areyonga.

Australia

Sons of Namatjira

regia: **Curtis Levy**
 produzione: **Australian Institute of Aboriginal Studies**
 anno produzione: 1976
 colore/bn: colore
 durata: 48'
 fotografia: **Geoff Burton**

Sono più di vent'anni che Albert Namatjira ha fondato una comunità di artisti, ai bordi della città di Alice Springs. Oggi i figli di Albert si guadagnano da vivere vendendo le loro pitture ai mercanti locali ed ai turisti di passaggio. Il film esamina la relazione fra questa comunità di artisti e il mondo esterno.



Australia

Lalai Dreamtime

regia: **Michael Edols**
 produzione: **Michael Edols c/o Jean Terrière**
 anno produzione: 1976
 colore/bn: colore
 durata: 57'
 fotografia: **Michael Edols**

Questo film ci presenta la trasmissione della saggezza tradizionale attraverso le generazioni: un vecchio conduce il figlio in un luogo sacro per parlargli dei suoi antenati: i Wandjinas. Il vecchio racconta la loro mitica nascita, quando l'umanità accettava di piegarsi alla natura piuttosto che trasformarla per proprio comodo; ed i misteri spirituali che collegano tutti gli aspetti della vita dell'uomo sulla terra.

Australia

Becoming Aboriginal

regia: **David Roberts**
 produzione: **Film Australia, Australian Film Commission**
 anno produzione: 1978
 colore/bn: colore
 durata: 10'
 fotografia: **Andrew Fraser**

Il film si occupa dell'educazione tradizionale dei bambini di una tribù aborigena in contrapposizione alle immagini degli stessi bambini impegnati nelle lezioni di un corso istituzionalizzato in una scuola di Bamyili del Nord Australia.

Australia

Jakupa

regia: **James Gerrand**
 produzione: **James Gerrand**
 anno produzione: **1978**
 soggetto: **James Gerrand**
 colore/bn: **colore**
 durata: **54'**

Jakupa è la storia di un uomo di un villaggio degli altipiani di Papua in Nuova Guinea che ha trovato all'estero fama di pioniere di una nuova, vibrante arte. Il popolo di **Jakupa** è una delle tribù che nel XX secolo sono divenute una delle nuove nazioni del sud Pacifico: dietro di lui ci sono i miti, gli spiriti ed i riti della sua vita tribale.

Ma più bizzarro è il rituale quando **Jakupa** per la prima volta si esibisce oltremare e si incontra con quella strana razza che sono i proprietari di gallerie del mondo dell'arte contemporanea.



Australia

Walya ngamardiki: The Land, My Mother

regia: **David Roberts**
 produzione: **Film Australia, Australian Film**
 anno produzione: **1978**
 colore/bn: **colore**
 durata: **19' 53"**
 fotografia: **Andrew Fraser, A.C.S.**

Un film-ricerca sulle relazioni tra le tribù aborigene e la loro terra.

Il film si ispira all'atto di sottomissione sottoscritto nel 1975 da Silas Roberts col governo australiano per l'estrazione dell'uranio.

Silas, un anziano del Clan Allawa fu primo Ministro del consiglio del Nord Australia istituito al fine di assistere agli Aborigeni nelle loro rivendicazioni per la proprietà della terra.

Argentina

The Ona People: Life and Death in Tierra del Fuego

regia: **Ane Montés de Gonzales**
 e **Anne Chapman**
 produzione: **Ane Montés de Gonzales**
 anno produzione: **1977**
 colore/bn: **colore**
 durata: **55'**

Gli Onas, più correttamente chiamati Selk'nam, sono vissuti per almeno 9000 anni nella Terra del Fuoco. Sul finire del XIX secolo Cileni ed Argentini cominciarono a colonizzare la zona e molti Onas furono uccisi; altri morirono per le malattie portate dai bianchi e solo pochi sono oggi i discendenti del popolo nativo della Terra del Fuoco.

L'antropologa Anna Chapman ci dà un documento unico della cultura Ona come doveva essere prima della nefasta acculturazione del popolo operata dai bianchi.

Australia

Goodbye Old Man

regia: **David MacDougall**
 produzione: **Australian Institute of Aboriginal Studies**
 anno produzione: **1977**
 colore/bn: **colore**
 durata: **70'**
 fotografia: **David MacDougall**

Il film tratta di una cerimonia di lutto (pukamani) del Tiwi dell'isola di Melville, un'isola al di fuori dell'estremo territorio settentrionale dell'Australia. A differenza della maggior parte dei film sulle cerimonie degli aborigeni, **Good Bye Old Man** è narrato da uno di loro e pone l'accento sull'aspetto sociale del nucleo familiare e dell'ambiente circostante.

Canada

Potlatch: A Strict Law Bids us Dance

regia: **Dennis Wheeler**
 produzione: « U » Mista Cultural Society
 anno produzione: 1975
 colore/bn: colore
 durata: 53'
 fotografia: **Tony Westman**

Nel 1922 il Governo Canadese mise in piedi dei processi in massa per far rispettare la legge che proibiva agli indiani Kwagiutl di praticare il « Potlatch », cerimonia che era alla base del loro equilibrio sociale ed economico, e che faceva parte integrante della loro cultura. Il film rifà la storia del « Potlatch » e, attraverso le testimonianze di coloro che furono processati, dà una drammatizzazione degli avvenimenti. Il film illustra anche lo sconvolgimento dei valori che provocò innumerevoli sofferenze al popolo indiano.



Canada

Mother of Many Children

regia: **Alanis Obomsawin**
 produzione: **Office National du film du Canada**
 anno produzione: 1977
 colore/bn: colore
 durata: 75' 50"
 fotografia: **Don Virgo, Bob Riddel, Laval Fortier**

Il film scorre il ciclo della donna indiana e ne traccia il ritratto dalla nascita alla vecchiaia attraverso la fanciullezza, la pubertà, la maturità. Ne esce l'immagine di una società patriarcale per secoli costretta all'adozione di nuove abitudini e di carenti usanze.

Canada

The Land is the Culture

regia: **Fred Cawsey**
 produzione: **Union of B.C. Indian Chief**
 colore/bn: colore
 durata: 30'

Prodotto dall'Unione dei Capi Indiani della Columbia Britannica il film descrive le basi della cultura indiana viste attraverso le relazioni storiche degli Indiani col loro ambiente. Minacciati di essere cacciati dalle loro terre, gli Indiani pongono le loro rivendicazioni territoriali al centro della loro lotta per la sopravvivenza.



Francia

Igloodik

regia: **Michel Treguer**
 produzione: **Warc Hoazh Productions**
 anno produzione: 1976
 colore/bn: colore
 durata: 104'

La vita degli Esquimesi del Grande Nord Canadese e la loro mitologia nel momento in cui iniziarono una lotta politica per il riconoscimento dei loro diritti e la creazione di un nuovo stato autonomo all'interno della confederazione canadese.



Nuova Zelanda

Waitangi

regia: **Chris Strewe**
 produzione: **German Film e Television Academy**
 anno produzione: **1977**
 colore/bn: **colore**
 durata: **64'**

La storia della colonizzazione della Nuova Zelanda raccontata da un vecchio capo Maori. Questo film mostra l'importanza della terra nella cultura dei Maori e il tentativo di riaffermare la loro cultura nelle città industrializzate della Nuova Zelanda* e di non accettare mai più la politica di rigetto perpetuata dai bianchi.

Papua New Guinea

Trobriand Cricket - An Ingenious Response to Colonialism

regia: **Gary Kildea e Jerry Leach**
 produzione: **PNG Office of Information**
 anno produzione: **1975**
 colore/bn: **colore**
 durata: **54'**
 fotografia: **Gary Kildea**

Le Isole Trobriand sono un piccolo gruppo di barriere coralline la cui popolazione (15.000 abitanti), vive nell'estremità orientale della Nuova Guinea.

Cricket Trobriand è un film antropologico che esamina la creatività di queste popolazioni, narrando come gli abitanti di queste isole hanno trasformato durante un periodo di settant'anni, il cicket inglese in uno sport trobriandese, espressione della loro società e non più di quella dei colonizzatori.

Francia

Chronique du temps sec

regia: **Y. Billon, P. Menget, Jf. Schiand**
 produzione: **U.P.C.B.**
 anno produzione: **1975**
 colore/bn: **colore**
 durata: **75'**

La « nuova » vita degli Indiani Txicaos, costretti a vivere nella riserva. Davanti alla macchina da presa essi perpetuano le loro grandi cerimonie e il ciclo iniziatorio: ma per quanto tempo ancora? Di fronte alla realtà del mondo bianco, essi tentano di trovare una risposta al problema di restare Txicaos in un tempo in cui è difficile mantenere anche solo la propria identità.

Messico

La causa

regia: **Arturo Ripstein**
 produzione: **Centro de Produccion de Cortometraje**
 colore/bn: **colore**
 durata: **30'**

Intervista con Cesare Chavez sui problemi dei « braceros » sulla popolazione messicana che risiede in alcuni stati degli USA. La lotta per conservare la propria cultura e per organizzarsi nel lavoro.

Quebec Canada

U.S.A.

A Force de Courage

regia: Pierre Falardeau e Julien Poulin
produzione: Pea Soup Films
anno produzione: 1977
colore/bn: bianco e nero
durata: 26'
fotografia: Pierre Falardeau e Julien Poulin

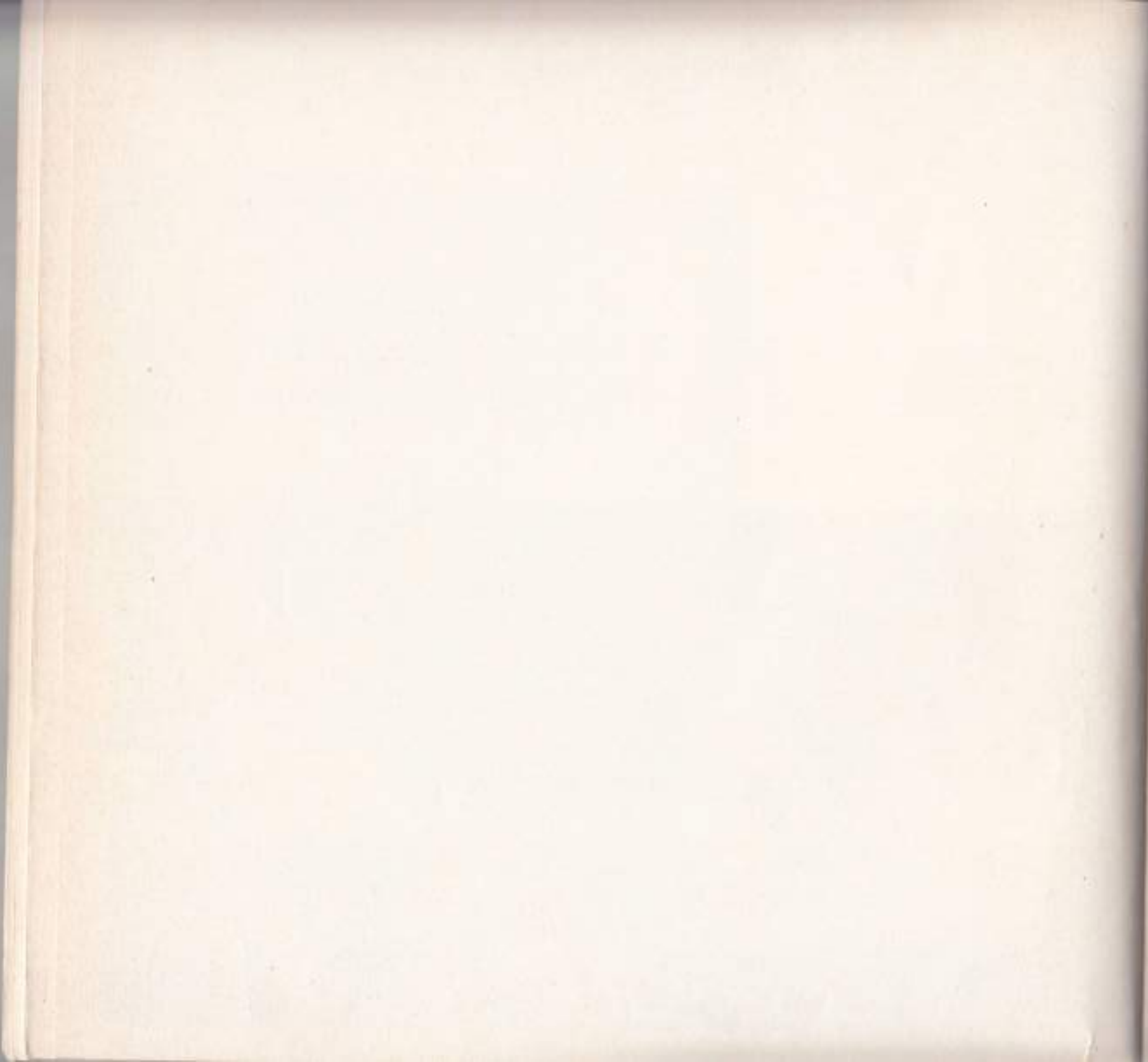
Alcuni agricoltori di una tenuta autogestita parlano agli abitanti di Quebec del loro paese, l'Algeria; parlano dell'indipendenza, della lotta di liberazione nazionale; delle condizioni di lavoro durante il periodo coloniale, le sofferenze, le speranze; della terra rubata dal conquistatore, della terra riconquistata da coloro che la lavorano.

Reflections: Margaret Mead

regia: Timothy White
produzione: Timothy White
anno produzione: 1976
colore/bn: colore
durata: 58'

I primi trenta minuti del film riassumono la vita di Margaret Mead ed i suoi primi lavori. La seconda parte è dedicata a commenti e critiche sociali.





Omaggio ad ALBERTO CAVALCANTI a cura di Antonio Breschi

materiali forniti dal National Film Archive, Londra.



Alberto Cavalcanti è nato in Brasile nel 1897. Dopo aver iniziato a studiare legge, si trasferì in Svizzera per studiarvi architettura. Una volta laureato lavorò a Parigi, dove all'inizio degli anni '20 diventò un designer di successo. Ma negli stessi anni si accostò al cinema ed ottenne il primo successo in questo campo con « Rien que les Heures », un documentario sulla gente di Parigi. Si trovò in seguito a lavorare per la Paramount, per la quale curava la versione per l'estero dei films. La reazione che questa sua « servile » attività suscitò sull'opinione parigina, lo convinse a interrompere la collaborazione con la Paramount. Dal 1934 inizia a lavorare con la G.P.O. (Government Post Office - Film Unit) per la quale fu il direttore della produzione. In questo periodo Cavalcanti condusse molti esperimenti, soprattutto col sonoro, come in « Pett and Pott » (in rassegna) e « Night Mail ». Durante la guerra si trasferì agli studi Ealing, diretti da Michael Balcon. Cavalcanti lavorò con la Ealing fino al 1946, realizzando una serie di films fortemente influenzati dal sovrannaturale, fra cui « Nicholas Nickleby », « Went the way well », « Dead of Night » (rassegna).

Dopo aver lasciato la Ealing nel 1946, rimase in Inghilterra per produrre altri films e nel 1950 fu chiamato in Brasile con l'incarico di riorganizzarvi l'industria cinematografica. Se ne occupò per quattro anni, interessandosi alla realizzazione di 5 films, fra cui un rifacimento di « En Rade » (il suo secondo film del 1920 a Parigi); constatando con amarezza che la riorganizzazione della cinematografia brasiliana era solo un'utopia, Cavalcanti tornò in Europa. Qui ebbe interessanti esperienze di collaborazione con Bertold Brecht (Herr Puntila und Sein Knecht Matti) e diresse la sua nota produzione su Lorca. Nell'autunno del 1963, fino al 1965, Cavalcanti fu chiamato all'Università di Los Angeles (UCLA), dove svolse un'attività che non si limitò a tenere delle lezioni, ma si interessò anche attivamente di tutte le esperienze cinematografiche dei suoi studenti, fino a piazzare i prodotti migliori nei circuiti e nella televisione. Negli anni che seguirono Cavalcanti è presente un po' dovunque: in Francia nel 1969 con « Les Empailles » e nel 1970 con « La visite de la vieille Dame » e nel 1971 è in Israele per realizzarvi il documentario prodotto poi in tre versioni « Ainsi parlait Theodore Herzl ».

Francia

Ou pays du scalp

regia: **Marquis De Wavrin**
 produzione: **Tobis-Klang Films**
 anno produzione: **1931**
 colore/bn: **bianco e nero**

Il documentario è stato girato in occasione del viaggio di Marquis de Wavrin verso la sorgente del Rio delle Amazzoni fra il 1926 e il 1930. Presenta un interessantissimo materiale sulle tribù dei tagliatori di teste. Dal 20.000 metri di pellicola, Cavalcanti ha tratto **Ou pays du scalp** del quale curò oltre al montaggio anche la colonna sonora.

Gran Bretagna

Coal Face

regia: **Cavalcanti**
 produzione: **G.P.O.**
 anno produzione: **1935**
 colore/bn: **bianco e nero**
 musica: **Benjamin Britten**

Il film tratta delle condizioni di vita e del duro lavoro nelle miniere di carbone. Opera importante e rappresentativa della scuola documentarista inglese. La colonna sonora, molto studiata, conferisce un aspetto artificiale al film.

Gran Bretagna

North Sea

regia: **Harry Watt**
 produzione: **G.P.O., Cavalcanti**
 anno produzione: **1938**
 soggetto: **Harry Watt**
 colore/bn: **bianco e nero**
 fotografia: **H. E. Fowle, Jonas Jones**

Film documentario sulla vita e il lavoro dei pescatori dei mari del nord e dei trappers canadesi: i rischi quotidiani e le difficoltà delle comunicazioni radio con le navi d'appoggio sono trattati con l'istinto selettivo del narratore, per un prodotto più denso e drammatico di molti film a soggetto.

Gran Bretagna

Francia

Plaisirs défendus

regia: **Cavalcanti**
 anno produzione: **1933**
 soggetto: **Cavalcanti**
 colore/bn: **bianco e nero**

È questo solo un estratto del famoso film interpretato da Germaine.

Gran Bretagna

Man in Danger

regia: **Pat Jackson**
 produzione: **G.P.O., Cavalcanti**
 anno produzione: **1939**
 colore/bn: **bianco e nero**
 fotografia: **H. Fowle**

Il film denuncia i pericoli per la salute fisica e mentale del lavoro nelle fabbriche.

Gran Bretagna

Gran Bretagna

Pett and Pott - A Fairy Story of the Suburbs

regia: **Cavalcanti**
 produzione: **G.P.O.**
 anno produzione: **1934**
 colore/bn: **bianco e nero**
 fotografia: **John Taylor**

Pett and Pott è una commedia inventata per propagandare la convenienza dell'uso del telefono.

We Live in Two Worlds

regia: **Cavalcanti**
 produzione: **G.P.O. Film Unit e Pro Telephon Zurigo**
 anno produzione: **1937**
 colore/bn: **bianco e nero**
 fotografia: **John Taylor**

È il più ambizioso dei tre film di documentazione sociale dedicati alla Svizzera. I due mondi del film sono il mondo geografico del paese chiuso in se stesso dall'orografia alpina e quello internazionale degli scambi commerciali, culturali e delle comunicazioni.

Gran Bretagna

First Days

regia: **Cavalcanti**
 produzione: **G.P.O.**
 anno produzione: **1939**
 colore/bn: **bianco e nero**

Gran Bretagna

40 Million People

regia: **Cavalcanti**
 produzione: **G.P.O.**
 anno produzione: **1939**
 soggetto: **Ralph Richardson**
 colore/bn: **bianco e nero**

Il film testimonia i cambiamenti avvenuti nei servizi sociali in seguito alla rivoluzione industriale.

Gran Bretagna

Midsummer Day's Work

regia: **Cavalcanti**
 produzione: **G.P.O.**
 anno produzione: **1939**
 soggetto: **Cavalcanti**
 colore/bn: **bianco e nero**

Gran Bretagna

Squadron, 992

regia: **Cavalcanti**
 produzione: **G.P.O.**
 anno produzione: **1939**
 colore/bn: **bianco e nero**
 durata: **23'**

È questo un eccellente prodotto del periodo più fecondo di Cavalcanti: la collaborazione con i migliori talenti del tempo, compreso Harry Watt, ha prodotto questo cortometraggio sulla squadra che lavorava ai palloni antiaerei della difesa britannica.

Yellow Cesar

regia: **Cavalcanti**
 produzione: **Ealing Studios**
 anno produzione: **1941**
 soggetto: **Michael Frank**
 colore/bn: **bianco e nero**

Yellow Cesar è un film documentario sulla carriera di Benito Mussolini.

Gran Bretagna

Gran Bretagna

Film and Reality

regia: **Cavalcanti**
 produzione: **National Film Library**
 anno produzione: **1942**
 colore/bn: **bianco e nero**

È una grossa ricerca sul film documentario dal 1895 al 1939; completato nel 1942 è diventato un classico. Il film prende in esame diversi campioni: dall'origine del realismo attraverso il documentario romantico, al realismo del film a soggetto. Il film è ricco di informazioni e porta un'intelligente selezione di sequenze da capolavori del cinema.



Gran Bretagna

The Big Blockade

regia: **Charles Friend**
 produzione: **Balcon e Cavalcanti**
 anno produzione: **1942**
 soggetto: **Angus MacPhail**
 colore/bn: **bianco e nero**
 fotografia: **Wilkie Cooper**
 con: **Leslie Banks, Will Hay, Quentin Reynolds, John Mills, Michael Redgrave, Leif Konow, Robert Morley, Bernard Rebel**

The Big Blockade è uno spettacolare film di propaganda bellica che ebbe un credito memorabile. L'enorme cast di diverse nazionalità fu usato al fine di spiegare il fronte economico e gli effetti del blocco. Il film è pieno di scene spettacolari tra cui è da ricordare un'incursione aerea su una raffineria nazista.



Gran Bretagna

Half Way House

regia: Basil Dearden
 produzione: Michael Balcon e Cavalcanti
 anno produzione: 1943
 soggetto: Angus MacPhail e Diana Morgan
 colore/bn: bianco e nero
 fotografia: Wilkie Cooper
 con: Mervyn Johns, Glynis Johns,
 Tom Xalls, Francoise Rosay,
 Edmond Knight, Guy Middleton

È ambientato in una sperduta locanda gallesse, dove uno strano gruppo di ospiti è intrattenuto dall'oste e dalla figlia che in realtà sono « spiriti ». Anche la locanda, in effetti, è rimasta distrutta un anno prima in un'azione di guerra. Il curioso film non ebbe un eccezionale successo ai suoi tempi, ma è di estremo interesse rivederlo ai giorni nostri.



Gran Bretagna

Dead of Night

regia: Cavalcanti, Dearden, Hamer, Crichton
 produzione: Michael Balcon
 anno produzione: 1945
 soggetto: Baines e MacPhail
 colore/bn: bianco e nero
 fotografia: Stan Pavey e Douglas Slocombe
 con: Mervyn Johns, Roland Culver,
 Mary Merrall, Google Withers,
 Frederick Valk, Antony Baldr

Film che si svolge attraverso diversi episodi diretti dai diversi registi, tratti da racconti di H. Wells, Benson, Baines e MacPhail. Alcuni di questi hanno prodotto brani memorabili nella storia del cinema come la sequenza del ventriloquo interpretato da Michael Redgrave.



Brasile

O canto do mar

regia: Cavalcanti
 produzione: Cavalcanti
 anno produzione: 1954
 soggetto: Cavalcanti
 colore/bn: bianco e nero
 fotografia: Cyrill Arapoff

Il film è girato interamente nello stato di Pernambuco, nel nord-ovest del Brasile, durante una delle terribili siccità che periodicamente affliggono la regione. Il porto di Recife è pieno di profughi il cui sogno è di saltare su una nave per andarsene nelle nuove favolose città del sud: Rio de Janeiro, San Paolo... È un film del periodo brasiliano di Cavalcanti.

Filmografia

d'Alberto Cavalcanti

(da ECRAN n. 30 novembre 1974)

Cette filmographie a été établie par Claude Beylie, avec le concours de Raymond Chirat, Didier Lemarchand, Christian Michaud, Jean-Claude Romer et la collaboration amicale d'Alberto Cavalcanti lui-même.

DECORS:

EN FRANCE:

- 1922 **Resurrection** (Marcel L'Herbier).
 1924 **L'Inhumaine** (Marcel L'Herbier).
L'inondation (Louis Delluc).
La galerie des monstres (Jacque-Catelain).
 En outre, premier assistant réalisateur.
 1925 **Feu Mathias Pascal** (Marcel L'Herbier).
The Little People (George Pearson).
 Film anglais tourné en France.

PRODUCTIONS (outre la plupart de ses propres films):

EN ANGLETERRE:

- 1934 **S.O.S. Radio Service** (G.P.O.).
Calendar of the Year (Evelyn Spice, G.P.O.).
 1935 **Bock Bargain** (G.P.O.).
Big Money (Pat Jackson, G.P.O.).
B.B.C., The Voice of the Britain (Stuart Legg, G.P.O.).
 1936 **Rainbow Dance** (Len Lye, G.P.O.).
Roadways (Ralph Elton, G.P.O.).
Night Mail (Basil Wright et Harry Watt G.P.O.). En outre, ingénieur du son.
 1937 **The Saving of Bill Blewitt** (Harry Watt, G.P.O.).
Money a Pickle (G.P.O.).
 1938 **N. or NW**, (Len Lye, G.P.O.).
Happy in the Morning (Pat Jackson).
 En outre, scénariste.
Forty Million People (G.P.O.).
North Sea (Harry Watt, G.P.O.).
 En outre, collaboration au scénario.
Men in Danger (Pat Jackson, G.P.O.).

- The City** (Ralph Elton, G.P.O.).
 1939 **Speaking from America** (Humphrey Jennings, G.P.O.).
Spare Time (Humphrey Jennings, G.P.O.).
Spring Offensive (Humphrey Jennings, G.P.O.).
The First Day (G.P.O.).

- 1940 **Squadron 992** (Harry Watt, G.P.O.).
Men of the Lightships (David DeDonald, Crow Film Unit).

- 1941 **Young Veteran** (Ealing studios).
The Foreman went to France (Charles Friend, Ealing Studios).
 En collaboration avec Michael Balcon.
Guests of Honour (Ealing studios).
Merchant Seamen (J.B. Holmes, Crown Film Unit).
The Big Blockade (Charles Friend, Ealing studios). En collaboration avec Michael Balcon.

- 1943 **Find Fix and Strike** (Ealing Studios).
The Halfway House (Basil Dearden).
 En collaboration avec Michael Balcon.

AU BRÉSIL:

- 1950 **Caicara** (Adolfo Celli).
 1951 **Terra sempre terra** (Tom Payne).
Painel (Lima Barretto).
 1952 **Volta redonda** (John Waterhouse).

COLLABORATIONS DIVERSES:

EN FRANCE:

- 1928 **Tire au flanc** (Jean Renoir).
 Collaboration au scénario.
 1931 **Au pays du scalp** (Marquis de Wavrin).
 Montage.
 1934 **Votre sourire** (Monty Banks). Scénario.

EN ALLEMAGNE:

- 1956 **Die Windrose** (Yannick Bellon, Wu Kuo-Yin, Gillo Pontecorvo, Alex Viany, Serge Guerassimov, direction artistique: Joris Ivens). Supervision.
 Cavalcanti a également fait quelques mises en scènes théâtrales, en France et en Allemagne, notamment **Juliette ou la clé**

des songes (George Neveux), **Noces de sang** (Federico Garcia Lorca) **Monsieur Puntilla et son valet Matti** (Bertold Brecht), **La nuit** (Jeannine Worms), etc. Pendant la deuxième guerre mondiale, il a participé à des émissions radiophoniques à Londres pour la France Libre.

REALISATIONS:

EN FRANCE:

- 1926 **Le train sans yeux**.
 Scénario: A.C., d'après Louis Delluc.
 Images: Jimmy Rogers. Montage: A.C.
 Interprétation: Hans Mierendorf (l'aveugle), Robert Schultz (le vilain), Gina Manes, Georges Charlia.
Rien que les heures (m.m.).
 Production: A.C. Scénario: A.C.
 Images: Jimmy Rogers. Musique: Yves de la Casinière. Montage: A.C. Interprétation: Philippe Hériat (le maquereau), Blanche Bernis (la putain), Clifford McLaglen, Nina Chouvalowa.

- 1927 **En rade**.
 Production: Neo-Film (Pierre Braunberger).
 Scénario: A.C. Images: Jimmy Rogers.
 Décors: Erik Aaes. Musique et montage: A.C. Interprétation: Catherine Hessling (la servante), Philippe Hériat (l'idiot), Nathalie Lissenko (la mère), Georges Charlia (le fils de la blanchisseuse), Thomy Bourdelle (le docker).

- Yvette**.
 Production: Neo-Films (Pierre Braunberger).
 Scénario: A.C., d'après le roman de Guy de Maupassant. Images: Jimmy Rogers. Décors: Erik Aaes. Montage: A.C. Interprétation: Catherine Hessling (Yvette) (ca de Lenkeffy (sa mère), Walter Butler (le jeune aristocrate), Thomy Bourdelle, Jean Storm, Pauline Carton, Clifford McLaglen, Blanche Bernis, Nina Chouvalowa, Simone NARBELLE, Michel Duran.

- La petite Lili** (c.m.).
 Production: Neo-Films (Pierre Braunberger).
 Scénario: A.C. Images: Jimmy Rogers.
 Décors: Erik Aaes. Musique: Yves de la Casinière (version muette), Darius Milhaud (version sonore). Montage: A.C.
 Interprétation: Catherine Hessling (la fille), Jean Renoir (le maquereau).

- La jalousie du Barbouille** (m.m.).
 Production: Studio des Ursulines. Scénario:

A.C., d'après la pièce de Molière. Images: Paul Portier. Décors et montage: A.C. Costumes: Dido Anna Olinda Cavalcanti. Interprétation: Michel Duran (Arlequin), Jeanne Helbling, Philippe Hérial, Pasquali, Germaine Michel, Jean Ayme.

1928 Le capitaine Fracasse.

Production: Lutèce Films. Scénario: A.C., Henri Wulschleger, d'après le roman de Théophile Gautier. Images: Georges Benoit, Paul Portier. Décors: Erik Aasé. Montage: A.C. Interprétation: Pierre Blanchard (le capitaine Fracasse), Lien Deyers (la fille blonde), Pola Illery (la gitane), Charles Boyer (le duc), Daniel Mendaille, Numès, Marguerite Moreno, Odette Josylla, Marie-Thérèse Vincent, Vargas, Velsa, Bergeron, Quévédo.

1929 Le petit chaperon rouge (m.m.).

Scénario, décors, montage: A.C. Musique (« La java du loup »): Maurice Jaubert. Interprétation: Catherine Hessling (le petit chaperon rouge), Jean Renoir (le loup), Pola Illery, Pierre Prévert, Odette Talazac, William Aguet (habitants du village). Premier film parlant d'A.C.

Vous verrez la semaine prochaine (c.m.).

Scénario, montage: A.C. Interprétation: Catherine Hessling, Jean Renoir. Tourné en marge du film précédent, ce film est une parodie des bandes annonces publicitaires.

1930 Toute sa vie.

Production: Paramount. Images: Ted Pahle. Interprétation: Marcelle Chantal, Fernand Fabre, Pierre-Richard Willm. Version française du film américain Sarah and Son, de Th. Shea.

A cancao do berco.

Version portugaise de *Toute sa vie*. Production: Paramount. Images: Ted Pahle. Interprétation: Corina Froire, Raul de Carvalho, Esther Leao, Alexandre Azevedo, Alves da Costa, Fernanda de Souza, Antonio Sacramento.

A mi-chemin du ciel.

Production: Paramount. Scénario d'après le roman de H.L. Gates. Images: Ted Pahle. Interprétation: Enrique Rivero, Janine Merrey, Thomy Bourdelle.

Les vacances du diable.

Production: Paramount. Scénario d'après Edmund Goulding. Images: Ted Pahle. Interprétation: Marcelle Chantal, Thomy Bourdelle, Pierre-Richard Willm.

1931 Dans une île perdue.

Production: Paramount. Scénario: George Neveux, d'après le roman de Joseph Conrad « Victory ». Images: Ted Pahle. Interprétation: Danièle Parola, Enrique Rivero, Marguerite Moreno, Philippe Hérial, Gaston Jacquet.

1932 En lisant le journal (c.m.).

Production: C.U.C. Scénario: René Dorin. Interprétation: René Dorin, Paul Colline.

Le jour du frotteur (c.m.).

Production: C.U.C. Scénario: Jean Varlot et A.C. Musique et interprétation: Gilles et Julien.

Revue Montmartroise

ou **Montmartre qui tourne (c.m.).**
Production: Marc Gelbart. Scénario: A.C. Interprétation: René Dorin, Paul Colline, Rivedoux, Aman-Maître, Lidia, Cloé Vidiane.

Nous ne ferons jamais de cinéma (c.m.).

Production: Marc Gelbart. Scénario: René Dorin. Interprétation: René Dorin, Paul Colline, Lidia, Aman-Maître, Rivedoux, Cloé Vidiane.

Le truc du brésilien.

Production: Films Tenax. Scénario d'après Armont et Gerbidon. Images: Georges Benoit. Interprétation: Robert Arnoux (Bernard), Yvonne Garat (Gabrielle), Mauricet (Soubrin), Colette Darfeuil (Nichette).

1933 Le mari garçon.

Production: C.U.C. Scénario d'après Armont et Gerbidon. Interprétation: Jeanne Cheirel, Jean Debucourt, Mauricet, Yvonne Garat.

Coralie et Cie.

Production: Jacques Haik. Scénario: A.C., d'après la pièce d'Albin Valabregue et Maurice Hennequin. Images: L.H. Burel. Décors: Jean d'Eaubonne. Interprétation: Josette Day (Lulu), Robert Burnier (Etienne), Jeanne Helbling (Clémence), Françoise Rosay (Mme Coralie), Pierre Bertin (M^r Loiseau), Daniel Lecourtois (Jacques Dufautet), Catherine Hessling, Nina Myral.

Plaisirs défendus (c.m.).

Scénario: A.C. Images: Ted Pahle. Interprétation: Germaine Sabion, Marguerite Cavadaski, Aman-Maître, William Aguet.

Tour de chant (c.m.).

Scénario: A.C. Images: Egbers. Interprétation: Gilles et Julien, Marguerite Cavadaski.

Pour un piano (c.m.).

Scénario: A.C. Interprétation: Gilles et Julien, Inachevé.

EN ANGLETERRE:

1934 Pett and Pott (m.m.).

Production: G.P.O. Scénario: A.C. Images: James Rogers. Musique: Walter Reigh. Montage: A.C. Interprétation: Valeska Gert (la bonne), Basil Wright (le pasteur), Humphrey Jennings (un invité).

New Rates (c.m.).

Production: G.P.O.

1936 Coalface (c.m.).

Production: G.P.O. Commentaire: W.H. Auden, Montagu Slater. Images: Matériel d'archives. Son: A.C. Musique: Benjamin Britten. Montage: William Coldstream.

1937 Line to Tcherva Hut (c.m.).

Production: G.P.O. en collaboration avec le gouvernement suisse. Scénario et montage: A.C. Images: John Taylor. Musique: Benjamin Britten.

We Live in Two Worlds (c.m.).

Production: G.P.O. en collaboration avec le gouvernement suisse. Scénario: J.B. Priestley. Images: John Taylor. Musique: Maurice Jaubert. Montage: R.O. McNaughton.

Who Writes to Switzerland (c.m.).

Production: G.P.O., en collaboration avec le gouvernement suisse. Scénario: A.C. Images: John Taylor.

Message from Geneva (c.m.).

Production: G.P.O., en collaboration avec le gouvernement suisse. Scénario: A.C. Images: John Taylor.

Four Barriers (c.m.).

Production: G.P.O., en collaboration avec le gouvernement suisse. Scénario: A.C. Images: John Taylor.

1939 Men of the Alps (c.m.).

Production: G.P.O., en collaboration avec le gouvernement suisse. Images: John Taylor.

Midsummer Day's Work (c.m.).

Production: G.P.O. Scénario: A.C. Images: Gamage. Son: Ken Cameron. Musique: Edvard Grieg. Montage: A.C.

1941 Yellow Caesar (c.m.).

Production: Ealing Studios. Scénario: Frank Launder, Michael Foot. Images: Matériel d'actualité (truqué). Interprétation: [Involontaire]: Benito Mussolini.

1939-1942 Film and Reality.

Film de montage réalisé à la demande de la Cinémathèque de Grande-Bretagne, sur l'histoire du documentaire jusqu'à la guerre. Nombreux extraits de films produits pour le G.P.O.

EN SUISSE:**1942 Alice in Switzerland (m.m.).**

Production: Association des Intérêts de Lausanne (Emmanuel Failettag). Scénario: Daniel Simon, Emmanuel Failettag. Images: Georges Alexath (couleurs). Musique: Jean Binet. Montage: R.O. McNaughton. Interprétation: Simone Modri, Cyril Chessex, André Manera, Jean-Pierre Suter. Premier film en couleurs d'A.C.

EN ANGLETERRE:**Trois chants pour la France (c.m.).**

Film réalisé pour O.G. du Général de Gaulle. Les trois chants sont « Paris », « La Marseillaise » et « Le Chant des Partisans ».

Went the Day Well? (Quarante-huit heures).

Production: Ealing Studios (Michael Balcon). Scénario: John Dighton, Diana Morgan, Angus McPhail, d'après une histoire de Graham Greene. Images: Wilkie Cooper. Décors: Tom Morahan. Son: Eric Williams. Musique: William Walton. Montage: Sidney Cole. Interprétation: Leslie Banks (Oliver Winsford), Basil Sydney (Ortler), Frank Lawton (Tom Sturry), Elizabeth Allen (Peggy), Valerie Taylor (Nora Ashton), Mervyn Johns (Sims), Marie Lohr (Mrs. Frazer), C.V. France (le prêtre), Edward Rigby (le braconnier), David Farrer (Jung), Muriel George (Mrs. Collins), Harry Fowler (George Truscott), Thora Hird (la fille sur la lande), John Slater, Johnny Scafield, Eric Micklewood, Patricia Hays, Norman Pierce.

1943 Watertight.

Production: Ealing Studios, Royal Navy (Michael Balcon). Scénario: A.C. Images: Gordon Dines. Film d'instruction militaire.

1944 Champagne Charlie (Champagne Charlie).

Production: Ealing Studios (Michael Balcon). Scénario: Austin Meiford, John Dighton, Angus McPhail. Images: Wilkie Cooper. Décors: Michael Reiph. Costumes: Pr. Ernest Stern. Son: A.D. Valentine. Musique et lyrics: Una Bart, Lord Berners. Noël Gay, T.E.B. Clarke, Frank Eyton, Billy Mayerl. Montage: Charles Hesse. Interprétation: Tommy Trinder (George Leybourne), Stanley Holloway (Alfred Vance), Betty Warren (Bessie Bellwood), Jean Kent (Dolly Bellwood), Austin Trevor (Duke), Guy Middleton (Topsy Swell), Frederick Piper (Learoyd), Harry Fowler (Drace), Peter de Greef (Lord Peteralfeld), Robert Wyndham (Duckworth), Andrea Malandrinos (Gatti), Paul Bonifas, Eddie Phillips, Eric Bonn, Norman Pierce, Leslie Clarke.

1945 Dead of Night (au coeur de la nuit).

Production: Ealing Studios (Michael Balcon). Scénario: John Bayne, Angus McPhail. Images: Jack Parker, H. Julius. Musique: Georges Auric. Montage: Charles Hesse. Le film est réalisé conjointement par Robert Hamer, Basil Dearden, Charles Crichton et A.C. Ce dernier dirige surtout le dernier sketch, « The ventriloquist dummy », interprété par Michael Redgrave (Maxwell Frere), Hartley Power (Sylvester Koe), Elisabeth Welch (Beulah), Magda Kun (Mitzi), Garry Marsh (Harry Parker) et supervise l'ensemble. Autres interprètes: Mervyn Johns, Roland Culver, Anthony Berger, Frederick Walk, Georgie Withers, Ralph Michael, Johnny Maguire, Esme Percy, Miles Maleson, Mary Merrall, Sally Ann Howes, Robert Wyndham, Barbara Leake, Allan Leayes.

1945 The Life and Adventures

of Nicholas Nickleby (Nicolas Nickleby).
Production: Ealing Studios (Michael Balcon). Scénario: John Dighton, d'après le roman de Charles Dickens. Images: Gordon Dines. Décors: Michael Reiph. Costumes: Marion Horn. Son: Stephen Dalby. Musique: Lord Berners. Montage: Leslie A. Norman. Interprétation: Cedrick Hardwicke (Ralph Nickleby), Derek Bond (Nicholas Nickleby), Stanley Holloway (Vincent Crummies), Cyril Fletcher (Alfred Mantalini), Alfred Drayton (Wackford Squeers), Bernard Miles (Newman Noggs), Sally Ann Howes

(Kate Nickleby), Mary Merrall (Mrs. Nickleby), Sybil Thorndike (Mrs. Squeers), Vera Pearce (Mrs. Crummies), Cathleen Nesbitt (Miss Knagg), Athene Seyler (Miss La Creevy), Cecil Ramage (Sir Mulberry Hawke), George Reiph (Mr. Bray), Vida Hope, Roy Hermitage, Una Bart, Aubrey Woods, Patricia Hayer, Fay Compton, Drusilla Wilks, Jill Balcon, James Hayter, Michael Shepley, Lawrence Hanray, Artur Brander, Tim Bateson, Frederick Bumrtwell, Elliot Makeham, June Elvin, John Salew, Emrys Jones, Ruddy Hughes.

1945-1947 They Made me a Fugitive (Je suis un fugitif).

Production: Gloria Films Ltd. (N. Bronsten). Scénario: Noel Langley, d'après le roman de Jackson Dudd. « A convict has escaped ». Images: Otto Heller. Son: Burgess. Musique: Marius François Gaillard. Interprétation: Sally Gray (Sally), Trevor Howard (Clem Morgan), Griffith Jones (Narcey), René Ray (Cora), Mary Merrall (Aggie), Vida Hope (Mrs. Fenshawe), Ballard Berkeley (Inspecteur Rockliffe), Phyllis Robins (Olga), Eve Ashley (Ellen), Charles Farrell (Curley), Jack McNaughton (Soapy).

EN BELGIQUE:**1947 The First Gentlemen (Le destin de Leopold I^{er}).**

Production: Columbia (Jos Friedman). Scénario: Reginald Long. Images: Jack Hilliard. Son: Tom Meyers. Musique: Lennox Berkeley. Montage: Margery Saunders. Interprétation: Jean-Pierre Aumont (Prince Leopold), Joan Hopkins (Princesse Charlotte), Cecil Parker (le prince régent), Margaretta Scott (Lady Hertford), Jack Livesey (le duc de Kent), Ronald Squire (Mr. Brougham), Athene Seyler (Miss Knight), Anthony Hawtrey (Sir Richard Croft), Hugh Griffith (l'évêque de Salisbury), Gerard Heinz (Dr. Stockman), George Curzon (la princesse Elizabeth), Tom Gill (Prince William), Lydia Sherwood (Princesse Augusta), Frances Waring (le reine Charlotte), Amy Frank (la princesse Caroline), Joan Young, Richard Shane, Owen Borokes, Judy Beaumont, Melissa Stribling,

Claude Allister, Drusilla Wills, Judith Nelmes, Dorothy Hammond, Beatrice Rowe.

1948 For them that Trespass (A tout péche misericorde).

Production: Associated British Pictures (Victor Skuteski). Scénario: Jack Lee-Thompson, d'après une nouvelle de Ernest Raymond. Images: Derrick Williams. Décors: Peter Proud. Musique: Philipp Green. Montage: Margery Saunders. Interprétation: Stephen Murray (Christopher Drew), Patricia Plunkett (Rosie), Richard Todd (Herb Logan), Rosalyn Boulter (Frankie), Michael Laurence (Jim Heal), Joan Dowling (Gracie), Frederick Laister (Mr. Drew), Mary Merari (Mrs. Drew), Helen Cherry (Mary Drew), Michael Medwin (Len Stevens), Vida Hope (Olive Mockson), Harry Fowler (Dave), Irene Handl (Mrs. Sams), James Hayter (Jock), George Curzon (Clark Hall), Valentin Dyall (Sir Archibald), Harcourt Williams (le juge), John Salew, Robert Harris, George Hayes, Kynaston Reeves, Ian Fleming, Edward Lexy, Mike Brennan.

AU BRÉSIL:

1952 Simão o coalho.

Production: Maristela [A.C.]. Scénario: Miroel Silveira, Oswaldo Moles. Interprétation: Mesquitinha, Raquel Martins.

1953-1954 O canto do mar.

Production: Kino Filmes (A.C.). Scénario: A.C. José Mauro de Vasconcelos. Images: Cyril Arapoff. Décors: Ricardo Sievers. Musique: Guerra Peixe. Montage: José Canisaris. Interprétation: Margarida Cardoso, Casilda Janusa.

1954 Mulher de verdade.

Production: Kino Filmes. Scénario: Oswaldo Moles. Images: Edgar Brasil.

EN AUTRICHE:

1955 Herr Puntilla und sein knecht Matti (Monsieur Puntilla et son valet Matti).

Production: Bauer Film. Scénario: A.C., Vladimir Pozner. Ruth Wieden, d'après la pièce de Bertolt Brecht. Dialogues: Peter Loos. Images: Arthur Hämmerer, Viktor Korgler, André Bac (Agrafcolor). Décors: Erik Aaes, Hans Zehetner. Musique: Hanns Eisler. Interprétation: Curt Bois (Puntilla), Heinz Englmann (Matti).

Maria Émo, Edith Prager, Inge Leitner, Erika Pelikowsky, Dorothea Neff, Friedl Irrall, Erlend Erlandsen.

EN ROUMANIE:

1957 Le chateau des carpathes.

Scénario: Titus Popviciu, A.C., d'après le roman de Jules Verne et des thèmes de Villiers de l'Isle-Adam. Tournage interrompu.

EN ITALIE:

1958 La prima notte (Les noces vénitienes).

Production: Cinetal-Era. Scénario: Claude André Puget, Luciano Vincenzani, Jean Ferry, d'après la nouvelle d'Abel Hermant « Les noces vénitienes ». Images: Gianni di Venanzo (couleurs). Décors: René Moulart. Musique: Carlo Rusticelli. Montage: Maurizio Lucidi, Yvonne Martin, Elsa Arata. Interprétation: Martine Carol (Isabelle), Vittorio de Sica (Alfredo), Lonziogler (Soso), Marthe Mercadier (l'épouse de Soso), Jacques Sernas (Bob), Philippe Nicaud (Gérard), Claudia Cardinale, Ave Ninchi, André Versini, Giacomo Faria, Martita Hunt, Tonino Lenza, Brigitte Juslin, Ivan Dominique, Mario Cianfanelli.

EN ANGLETERRE:

1960 The Monster of Highbate.

Production: Halas and Batchelor Cartoon Films Ltd (John Halas). Scénario: Mary Cathcart Borer. Images: Frank North. Son: Dudley Plummer. Musique: Francis Chagrin. Montage: Robert Hill. Interprétation: Rachel Clay, Michael Wade, Terry Raven, Ronald Howard, Frederick Piper, Roy Vincente, Michael Balfour, Beryl Cooke, Philip Latham, Douglas Robinson.

1962 Yerma.

Scénario: A.C., d'après l'oeuvre de Federico Garcia Lorca. Interprète prévue: Ana Esmeralda. Non tourné.

EN FRANCE:

1969 Les empailés (Télévision).

Comédie de Jeannine Worms. Décors et costumes: Jean-Denis Malciès. Musique: Hubert Jex. Interprétation: les Frères Jacques (les empailés), Dora Doll

(la directrice de l'agence), Denise Gence, Denise Benoit, Ginette Leclerc (les clientes), Philippe Ogouz (Hector), Cécile Vassor (Delphine). Diffusé le 23 mars 1969 (2^e chaîne).

1970 La visite de la vieille dame (Télévision).

« Tragedie moderne » de Friedrich Dürrenmatt. Adaptation: J.-P. Porret. Interprétation: Mary Marquet (Clara), Pierre Asso (Boby, le valet de chambre), Jean Tissler (Koby), Paul Demange (Loby), Sacha Briquet (le mari), Pierre Duncan (Roby), Jacques Andriot (Toby), Marie Lavollée (la femme de chambre), Louis Arbessier (Alfred III), Fanny Robiane (sa femme, Mathilde), Albert Medina (le maire), Odette Laure (sa femme, Annette), Pierre Habet (le proviseur), Gérard Buhr (le pasteur), Pierre Garin (l'adjudant de gendarmerie), Gérard Ortega (le peintre), Jean Marconi (le médecin), Jean Barney (Karl), Colette Ripert (Ottile), Michel Duplaix (Helmesberger), Yves Elliot (Hofbauer), Léon Lesacq (l'huissier), Jacques Leger (le speaker), Armand Badel (le chef de train), Clément Bérain (le chef de gare), Suzanne Conti (la servante de l'auberge), Jacques Lacarpentier (le professeur de gymnastique), Suzanne Perel (la seconde femme). Diffusé le 5 janvier 1971 (2^e chaîne).

1971 Ainsi parlait Theodor Herzl (m.m.).

Film réalisé en trois versions: israélienne, anglaise et française. Le commentaire est lu en anglais par Leo Genn, en français par Yves Robert.

PROJETS:

Parmi les projets non réalisés de Cavalcanti, on peut citer:

El Manton.

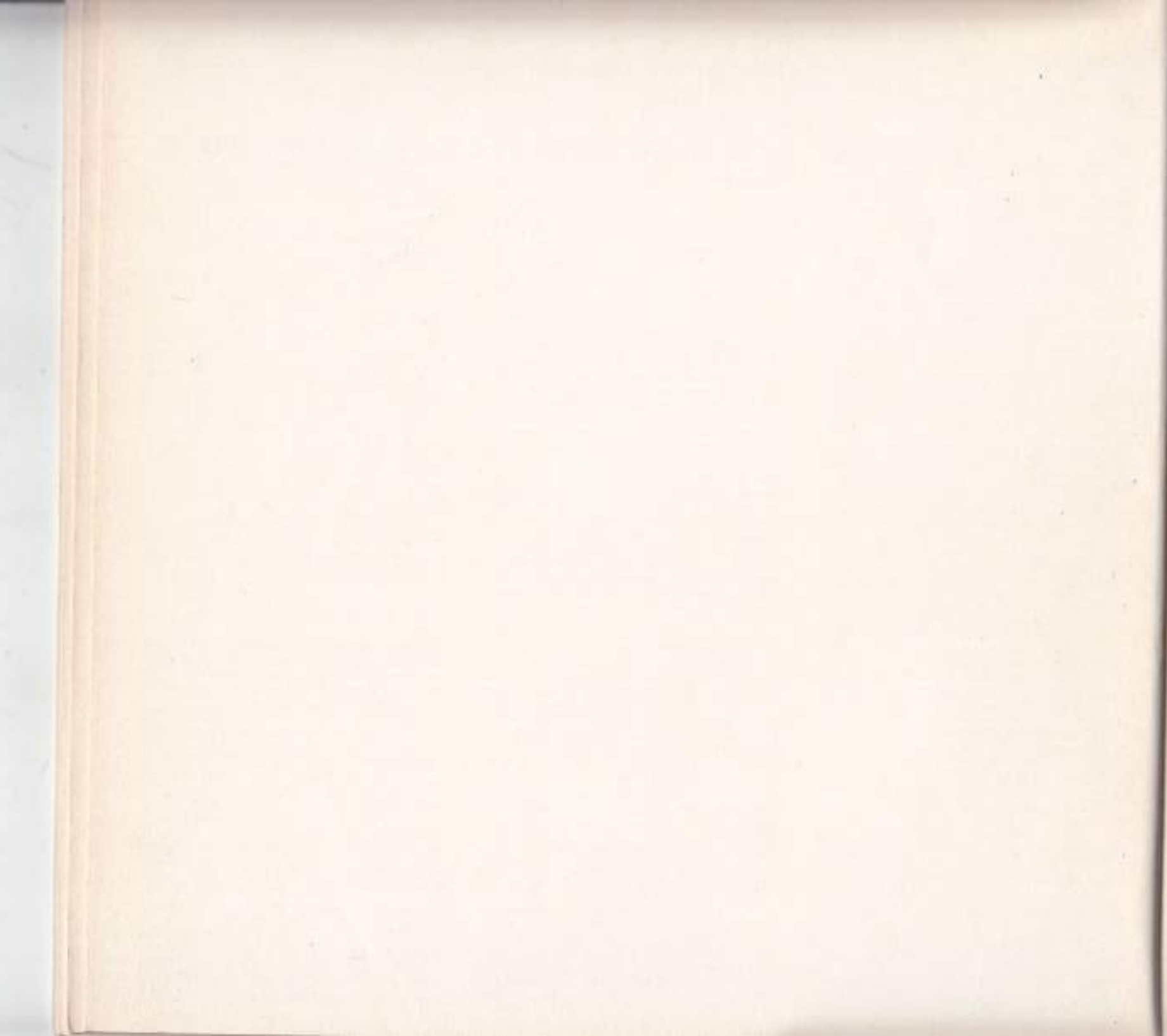
Where Love is Good is, d'après Léon Tolstoï.

Les travailleurs de la mer d'après Victor Hugo.

How are They at Home, d'après une idée de J.-B. Priestley.

Sparkenbroke, d'après le roman de Charles Morgan.

Tiro e queda, en collaboration avec Ledo Ivo. **Aurelien,** d'après le roman de Louis Aragon.



Omaggio ad IORIS IVENS a cura della Cineteca Italiana



Nasce a Nimega, Olanda nel 1898. Studia fotografia a Berlino, quindi rientra in Olanda nel 1927 dove è tra i fondatori del « Film Liga ». « De brug » è il suo primo film e già mostra una notevole sicurezza: si tratta della descrizione di un ponte levatoio sul fiume Mosa. « Regen » del 1929, come il precedente tende al « cinema puro » ed è tutto costruito in funzione di un montaggio con il quale Ivens riesce ad evitare la monotonia del soggetto:

Amsterdam vista prima e dopo un temporale.

Dopo « Branding », che resta il solo film a soggetto, seguono « Wy Bouwen », « Zuiderzee », « Philips Radio », « Créosote », « Komisomol » che lo conducono in Germania, in Francia, in Polonia, ed in URSS. Rientrato in Olanda gira « Terre nouvelle » uno dei suoi documentari più famosi. Nel 1934, assistito da Henry Stork, Ivens gira « Borinage » dedicato alle condizioni di lavoro dei minatori. Ormai l'attenzione del regista si sposta sui contenuti, sui motivi sociali dei temi affrontati. Sono proprio questi che spingono Ivens a continui viaggi per il mondo ovunque l'uomo sia impegnato in una lotta per il progresso civile e per la libertà.

È in Spagna durante la guerra civile (« Spanish Earth »); è in Cina durante l'invasione Giapponese; è negli Stati Uniti per seguire le conquiste della politica di Roosevelt (« The power and the Land », « New frontiers »). Scoppiata la guerra cura il montaggio di « Our Russian Front »; gira « Action Station Four »; inizia un documentario sul Giappone (« Know our enemy: the Japan » che resta incompiuto); è in Australia subito dopo la guerra per girare le fasi di uno sciopero degli scaricatori di Sidney; è in Cecoslovacchia, in Polonia, in Bulgaria attratto dalle nuove realtà socio politiche di quei paesi; è, infine, in India, Egitto e negli Stati Uniti per raccogliere il materiale de « Il canto dei fiumi ».

Il film vuole illustrare due tesi ormai care ad Ivens: la classe operaia possiede nella sua unità un grande strumento di progresso e sono i lavoratori che possono cambiare il destino dell'umanità.

Nel 1958, dopo aver assistito Gerard Philippe nella realizzazione di « Till Uelenspiegel », Ivens torna ai toni lirici dei suoi primi documentari di cinema puro con « La Senna incontra Parigi » ispirato ad una poesia di Jacques Prévert.

Dopo una lunga permanenza negli anni Sessanta a Cuba ed in Cile, inizia il ciclo dedicato all'Indocina e alle sue lotte di liberazione, con « Le ciel et la terre » (1965). La sua opera più recente, « Comment Yukong déplaça les montagnes » (1973-75), è il risultato di una attenta ricerca condotta sulla Cina attuale, articolata in dodici capitoli.

Paesi Bassi

De brug (il ponte)

regia: Joris Ivens
 produzione: CAPI, Amsterdam
 anno produzione: 1928
 durata: 10'

Influenzato dalle tendenze estetiche d'avanguardia del tempo, è la descrizione viva del funzionamento di un ponte ferroviario costruito sulla Mosa.

Paesi Bassi

Regen (la pioggia)

regia: Mannus Franken e Joris Ivens
 produzione: CAPI, Amsterdam
 anno produzione: 1929
 durata: 10'

Descrive la città di Amsterdam prima, durante e subito dopo un temporale.

Paesi Bassi

Zuiderzee

regia: Joris Ivens
 anno produzione: 1930
 fotografia: John Fernhout

Documentazione dei lavori per lo sbarramento dello Zuiderzee. Il carattere del film è tecnico-industriale, ma si basa sul valore suggestivo delle immagini e sull'efficacia del montaggio espressivo.

Belgio

Borinage

regia: Joris Ivens e Henri Storck
 produzione: E.P.I. Club de l'Ecran, Bruxelles
 anno produzione: 1933
 durata: 30'

Inchiesta sulle condizioni di vita nella zona mineraria del Borinage e su alcuni movimenti di solidarietà tra i minatori che lavorano in condizioni proibitive.

U.S.A.

400 Millions

regia: Joris Ivens
 produzione: History Today Inc., New York
 anno produzione: 1938
 durata: 40'

Girato nel corso della guerra cino-giapponese, il documentario mostra le fasi drammatiche dell'invasione della Cina.

Filmografia di Joris Ivens

1927: **De Brug** [Il ponte]; 1929: **Regen** [La pioggia], Co-R.: Mannus Franken;
Branding [Risacca], Co-R.: Franken;
 1930: **Wij bouwen** [Noi costruiamo]; primo abbozzo di **Zuiderzee**; 1931: **Symphonie industrielle** [Sinfonia industriale], che comprende **Philips Radio e Creosote**, Ph. John Ferno, Jean Dréville;
 1932 (in U.R.S.S.): **Komsomol**;
 1933 (in Olanda): **Zuiderzee**; 1935 (in Belgio): **Borinage**, Co-R.: Henry Storck; (in OI.): **Nieuwe Gronden** [Nuova terra]; (in U.R.S.S., solo Co-Sc.): **Borcy** [I lottatori], R.: Gustav Wangerheim; 1937 (in Spagna): **The Spanish Earth** [Terra spagnola];
 1939 (in Cina): **The Four Hundred Millions** [I 400 milioni]; 1940 (in U.S.A.): **The Power of the Land** [Il potere della terra];
 1941 (in U.S.A.): **Our Russian Front** [Il nostro fronte russo], Co-R.: Milestone;
 1942 (in Canada): **Action Stations**;
 1945 (in Indonesia): **Indonesia Calling** [L'Indonesia chiama]; 1947-49 (in Polonia, Cecoslovacchia e Bulgaria): **Pierwsze lata** [I primi anni]; 1951 (in R.D.T.): **Freundschaft Siegt** [L'amicizia vincerà], Co-R.: I. Pyr'ev; 1950 (in Polonia): **Pokoje zwycięży świata** [La pace vincerà la guerra]; 1954-55: **Das Lied der Ströme** [Il canto dei fiumi]; 1956: **Les aventures de Till l'Espégle** [Le diavolerie di Till], Co-R. e Int.: Gérard Philippe; 1958: **La Seine a rencontré Paris** [La Senna ha incontrato Parigi], Sc.: George Sadoul; Doc.: in Cina; 1959 (per la TV italiana) **L'Italia non è un paese povero**;
 1960 (nel Mali): **Demain à Nanguilla** [Domani a Nanguilla]; 1960 (a Cuba): **Carnet de viaje** [Carnet di viaggio]; **Pueblo en armas** [Popolo armato];
 1963 (nel Cile): **... A Valparaiso**;
 1964 (in Francia): **Le petit chapiteau** [Il piccolo capitelletto]; 1965 (in Viet-Nam): **Le Ciel, la Terre** [Il cielo, la terra];
 1966 (in Francia): **Le Mistral**; (in Olanda): **Europoort-Rotterdam**; 1967 (in Viet-Nam): **Dix-septième parallèle** [17° parallelo];
 1967: **Loin du Vietnam** [Lontano dal Vietnam] Co-R.; 1970 (in Laos): **Le peuple et ses fusils** [Il popolo e i suoi fucili], Co-R.: Loridan, Sergent.



WERNER HERZOG a cura di Leo Schoenecker



Werner Hertzog (W.H. Stipetic) è nato il 5 settembre del 1942 a Monaco. Autodidatta, a 17 anni girava un film sul tema della riforma carceraria.

A 18 anni inizia un periodo di « vagabondaggio » nel corso del quale realizza diversi film « Fata Morgana » girato nel Sudan, « Lebenszeichen » (Segno di vita) in Grecia, « Zwerge » in Messico e nelle Canarie.

Nel 1963 lavora a cottimo come saldatore in un'industria e contemporaneamente studia Storia e Letteratura a Monaco. Poco dopo inizia a produrre in proprio cortometraggi e films a soggetto. Nel 1966 Hertzog lavora negli Stati Uniti in un'emittente televisiva seguendo i lavori della NASA sulle ricerche di nuovi sistemi di propulsione per razzi.

Nel 1971 parta a termine il film a soggetto « Terra del Silenzio e delle tenebre » che è una « monografia sulle mani di una donna cieca e sorda » (Hertzog). Questo film è da considerarsi come la logica conseguenza di « Behinderte Zukunft » (Futuro impedito), — la sottile documentazione sulla situazione dei bambini handicappati e sull'atteggiamento della società tedesca nei loro confronti — completato nel 1971.

Hertzog ha appena terminato di girare in America le riprese del suo ultimo film: « Aguirre » (Furore di Dio).

Germania R.F.

Land des Schweigens und der Dunkelheit (Terra del silenzio e delle tenebre)

regia: **Werner Herzog**
 produzione: **Werner Herzog Filmproduktion**
 anno produzione: **1970-71**
 soggetto: **Werner Herzog**
 colore/bn: **colore**
 durata: **85'**
 fotografia: **Jörg Schmidt-Reitwein**

« Herzog non crede al realismo e tantomeno al cinema-verità, ma piuttosto all'invenzione della verità » (M. Fontana); Terra del Silenzio e delle Tenebre è emblematico in questo senso: una vecchia cieca e sordomuta « racconta » di un viaggio in aereo che ha fatto quando ancora vedeva e sentiva. « Un'intensificazione della realtà », come sostiene l'autore, non un'invenzione, per affrontare il tema dell'inserimento dell'handicappato nella società. Il film è stato giudicato il migliore per il 1971 dalla Katholischen Film und Fernsehliga.

Germania R.F.

Massnahmen gegen Fanatiker (Misure contro i fanatici)

regia: **Werner Herzog**
 produzione: **Werner Herzog Filmproduktion**
 anno produzione: **1968**
 soggetto: **Werner Herzog**
 colore/bn: **colore**
 durata: **11'**
 fotografia: **Dietrich Lohmann**

Il protagonista del film, un uomo senza un braccio chiamato a proteggere i cavalli dell'ippodromo dall'assalto dei fanatici, è lo strumento che Herzog adopera per questo film sulla repressione e sull'esplosione della reazione.

Germania R.F.

Die Fliegenden arzte von Ostafrika (I medici volanti dell'Africa orientale)

regia: **Werner Herzog**
 produzione: **Werner Herzog Filmproduktion**
 anno produzione: **1968-69**
 soggetto: **Werner Herzog**
 colore/bn: **colore**
 durata: **45'**
 fotografia: **Thomas Mauch**

Si tratta di un esempio di reportage particolarmente interessante non solo per le raffinatezze estetiche della costruzione filmica, quanto e soprattutto per l'argomento di cui si occupa, con una totale aderenza alla vita quotidiana dei medici del Servizio di Soccorso della Fondazione Africana per la Medicina e la Ricerca.

Germania R.F.

Letzte Worte (Ultime parole)

regia: **Werner Herzog**
 produzione: **Werner Herzog Filmproduktion**
 anno produzione: **1967-68**
 soggetto: **Werner Herzog**
 colore/bn: **bianco e nero**
 durata: **13'**
 fotografia: **Thomas Mauch**

Il film, una poesia composta grazie ad esperienze personali, a notizie reali o immaginate, non si può considerare un film a soggetto bensì un film documentario anche se non vuole darci alcuna certezza sulla realtà di ciò che ci comunica. Le risposte che i personaggi che vediamo passare ripetutamente sullo schermo danno ad un invisibile interlocutore sono decisamente incomprensibili. **Letzte Worte** è stato premiato nel 1968 a Oberhausen.

PARIS NEW YORK / PARIS BERLIN

Materiali cinematografici su mezzo secolo di vita culturale in Europa e Stati Uniti

a cura di: *Centre Georges Pompidou
I.N.A. Institute National de l'Audiovisuel
Istituto Francese di Firenze
Festival dei Popoli*

Portrait de Fritz Lang

regia: **Armand Panigel**

Lunga intervista con il regista tedesco incentrata sul periodo espressionista. Alle parole di Fritz Lang si alternano brani tratti dalle sue opere.

Otto Dix ou « La nouvelle objectivité »

regia: **Roger Leenhardt**
durata: 52'

La « Nouvelle Objectivité » rappresenta una tendenza artistica, nata negli anni 1922-23 in reazione all'espressionismo tedesco. Otto Dix è, insieme a Georges Grosz, il capo di questo movimento.

Francia

Rosa Luxemburg

regia: **Georges Hoardin e Marcel Bluwal**
durata: 95'

Il film è stato realizzato in occasione del centenario della nascita di Rosa Luxemburg, che fu una delle principali figure della rivoluzione tedesca.

Kandinsky

regia: **Roger Kahane**
produzione: **Ré e Philippe Solpouet**
durata: 39'

Wassily Wandinsky uno dei più grandi artisti di questi tempi. Nato a Mosca nel 1866, ha vissuto in Francia dal 1933, dimostrandosi uno dei più illustri pittori dell'espressionismo tedesco.

Heureux comme le regard en France

regia: **Frédéric Rossif**
produzione: **Centre National d'Art et de Culture Georges Pompidou**
anno produzione: 1978
colore/bn: **colore**
durata: 70'

Frédéric Rossif dice: « Ho voluto filmare Beaubourg perché è il primo museo vivente ». Tutti i giorni c'è festa per coloro che amano leggere, osservare, ascoltare. Ci sono giochi per bambini, la piazza dove si balla. È un vero e proprio ambiente popolare.

Francia

Ping-pong: Paris-New York

regia: **Pierre Desfons**
produzione: **Antenne 2 - Centre National d'Art de Culture Georges Pompidou**
anno produzione: 1977
colore/bn: **colore**
durata: 170'

Il documentario ricorda gli scambi culturali fra Parigi e New York, scambi che hanno profondamente segnato questo secolo. La prima parte tratta del periodo che va dal 1905 al 1940; la seconda quello dal 1940 al 1977.

Francia

Dada a Berlin

regia: **Philippe Collin**

Il movimento « dadaista », nato a Zurigo nel 1916, si estende nel 1917, a Berlino, dove nel 1918, si tiene la prima manifestazione, seguita l'anno successivo dalla prima esposizione.

Mort et declin de Dada

regia: **Philippe Collin**

Si ricorda l'atmosfera che regnava a Parigi durante gli anni in cui Guillaume Apollinaire dominava la vita letteraria della città.

LA HOCHSCHULE DI MONACO a cura di Kans Schreyer

La Hochschule Fuer Fernsehen und Film fino dal 1967 organizza corsi semestrali di insegnamento per la cinematografia e la televisione nei quali vengono addestrati registi, sceneggiatori, assistenti alla produzione. La struttura organizzativa dell'Istituto mette a disposizione degli allievi, oltre alla normale attrezzatura necessaria al fare cinema e televisione, una serie di spazi organizzati per la finzione scenica e sale di posa. Accanto a queste attrezzature l'Istituto conta su di una biblioteca specializzata con circa 20.000 titoli e su di una cineteca in continuo arricchimento.

Qualunque sia la specializzazione scelta dagli studenti, ognuno di essi riceve un completamento di informazione, seguendo il corso di Scienza della Comunicazione, dove viene mediata l'estetica con le cognizioni scientifiche di base sui mezzi di comunicazione; seguendo infine un corso di approfondimento teorico e pratico nelle tecniche dell'immagine visiva, finiscono per avere la conoscenza dei procedimenti più sofisticati del montaggio, del mixage, dell'elettronica televisiva.

Per la produzione dei film di corso e di esame, l'Istituto collabora con la Bavaria Film, con la Televisione di Monaco e la Radio Bavarese.

Questi contatti permettono alla Hochschule di piazzare i prodotti più validi degli allievi (che appunto sono nel nostro programma) nei normali circuiti o presso stazioni televisive, corrispondendo una parte degli utili agli studenti che vi hanno lavorato.

Ogni anno l'Istituto riceve circa 300 domande di iscrizione: delle quali ne può accogliere solo una trentina scegliendo i suoi allievi attraverso prove attitudinali.

Durante i corsi gli studenti girano due cortometraggi, fanno parte di una produzione di gruppo più vasta e presentano il film che ne risulta alla commissione esaminatrice. Partecipano ad esercizi di regia sotto la guida di noti registi come Douglas Sirk ed altri sempre scelti tra professionisti attivi nel settore.

Nah Beim Schah

(Vicino allo Scià) - di **Wolfgang Landgraeber**

Il film descrive la strada verso il potere dello Scià dell'Iran estratta dallo sviluppo del legame tedesco-iraniano. Infine il film mette in evidenza gli effetti di questi legami per gli iraniani che vivono in Germania.
 « Vicino allo Scià » ha vinto il Gran Premio del Festival di Oberhausen.

Threnos

di **Roland Schraut**

Un film di montaggio fatto con riprese storiche sul lancio della bomba a Hiroshima. Le foto sono state montate secondo l'elegia « Threnos » del compositore polacco Krzysztof Penderecki.

Lourdes

di **Roland Schraut e Jörg Graser**

È un film documento su Lourdes. Un vecchio contadino di Lorena intraprende un pellegrinaggio a Lourdes per ringraziare la Vergine per la guarigione di un suo piede malato. A lui, che non aveva mai lasciato il suo villaggio, la celebrazione della fede a Lourdes, provoca una impressione molto profonda.

Albert

di **Josef Rödl**

Un film a soggetto basato su un problema reale e interpretato da attori non professionisti del villaggio dove è nato il regista del film. Il figlio di un contadino ritorna da un centro di riabilitazione al villaggio. Il suo reinserimento nella comunità è un fallimento a causa dello strano trattamento da parte degli abitanti del villaggio che lo trattano come un pazzo.



VIDEOTAPES - U.S.A. a cura di Bill Viola e Mario Simondi

Materiali da Castelli/Sonnabend, New York Electronic Arts Intermix, New York

I videotapes compresi nel programma che segue, sono stati disposti in sei sezioni, secondo un criterio che non pretende, evidentemente, di stabilire categorie definitive, ma, piuttosto, intende far emergere alcuni filoni rappresentativi e diversi modi di usare il video.

Forse, si potrebbero indicare altre sezioni o, al contrario, si potrebbero raggruppare quelle da noi indicate, ma ci sembra che esse costituiscano, comunque, una utile guida per lo spettatore che si avvicina per la prima volta ai video-tapes.

Ciò che sorprende, in genere, questo spettatore, è la enorme quantità di opere prodotte e la varietà di stili che esse rappresentano: dal taglio documentario, caratteristico dei tapes di contenuto socio-politico, alla manipolazione elettronica dell'immagine presente nei tapes realizzati da artisti.

Il legame che unisce tutte le opere qui presentate, è forse dato dal senso di novità e di consapevolezza degli straordinari aspetti del mezzo usato, che la maggior parte degli artisti, inconsciamente o no, esprime.

Nel significato più autentico della parola, dunque, queste opere possono collocarsi sotto il segno dello sperimentalismo.

I SEZIONE

Visual Thinking: l'esplorazione dell'immagine visiva e le percezioni della camera video

Three Transitions

regia: **Peter Campus**
anno produzione: 1973
colore/bn: **colore**
durata: 5'

«Transitions», (passaggi), sono trasformazioni di immagini in energia. Peter Campus riesce così ad individuare e a mettere a fuoco il processo distruttivo-ricostruttivo attraverso il video, cioè attraverso l'energia elettronica.

Set of coincidence

regia: **Peter Campus**
anno produzione: 1974
colore/bn: **colore**
durata: 13'

Set of Coincidence è un esperimento di sovrapposizione di immagini dello stesso soggetto registrate in momenti diversi e fatte coincidere nel tempo attraverso la registrazione televisiva.

Video Still Lives

regia: **Bill Adler**
anno produzione: 1978
colore/bn: **colore**
durata: 18'



Exchange in three parts

regia: **Kit Fitzgerald e John Sanborn**
anno produzione: 1977
colore/bn: **colore**
durata: 29'

L'uso della regia computerizzata e della slow motion elabora sul nastro, prodotte nei Laboratori WNET/TV, immagini realistiche per creare un lavoro assolutamente astratto.

Art Herstory

regia: **Hermine Freed**
anno produzione: 1974
colore/bn: **colore**
durata: 22'

Art Herstory è una ricostruzione elettronica della storia della pittura secondo la prospettiva di una donna che osserva figure di donne rappresentate in diversi quadri. Hermine Freed sovrappone la propria immagine a quella di altri personaggi e a pitture che vanno dai primitivi italiani all'arte pop.

Vertical Roll

regia: **Joan Jonas**
 anno produzione: 1972
 colore/bn: **bianco e nero**
 durata: 20'

Vertical Roll usa le possibilità tecniche del video, la stabilità verticale che risulta dai due segnali della sincronia di frequenza: il primo è quello del segnale di frequenza che deve essere mandato al monitor, il secondo è la frequenza dalla quale esso è letto: se sono uguali, l'immagine è stabile. Jonas usa il rollio dell'immagine in modo strutturale e ritmico, adoperandola per creare illusioni di percezione, alternando il senso dell'ambiente registrato sul nastro.

Sirens

regia: **Paul Kos**
 anno produzione: 1978
 colore/bn: **colore**
 durata: 5' 30"

Shapes from the Bone Change

regia: **John Sturgeon**
 anno produzione: 1975
 colore/bn: **bianco e nero**
 durata: 4'

The Two of Triangles

regia: **John Sturgeon**
 anno produzione: 1976
 colore/bn: **bianco e nero**
 durata: 2'

Conjunct

regia: **John Sturgeon**
 anno produzione: 1976
 colore/bn: **bianco e nero**
 durata: 5'

Two Aspects

regia: **John Sturgeon**
 anno produzione: 1976
 colore/bn: **bianco e nero**
 durata: 4'

Four Songs

regia: **Bill Viola**
 anno produzione: 1977
 colore/bn: **colore**
 durata: 33'

Si tratta di quattro canzoni intitolate rispettivamente: **Junkyard Levitation, Songs of Innocence, The Space Between the Teeth e Truth Through Mass Individuation.** Descrivono i sentimenti di artisti a contatto col mondo di oggi.

Migration

regia: **Bill Viola**
 anno produzione: 1976
 colore/bn: **colore**
 durata: 10'

I poteri di percezione e di osservazione di Bill Viola vengono completamente alla luce in questa registrazione in cui la camera si avvicina in momenti successivi al soggetto seduto dietro un tavolo,

II SEZIONE

The Electronic Image: manipolazioni elettroniche dell'immagine, video sintesi

Video Weavings

regia: **Stephen Beck**
anno produzione: 1976
colore/bn: colore
durata: 27'

Servendosi di un computer visivo, Beck elabora funzioni più adatte ad immagini che a numeri.

Union

regia: **Stephen Beck**
anno produzione: 1975
colore/bn: colore

« Union » riflette processi di unificazione a qualsiasi livello: materiale, psicologico e spirituale.

Anima

regia: **Stephen Beck**
anno produzione: 1974
colore/bn: colore
musica: **Jordan Belson**

Beck trasforma la danza di Katie MacGuire in luci e colori, reminiscenza della « danza » di Loie Fuller dell'inizio del secolo.

Scape-Mates

regia: **Ed Emshwiller**
anno produzione: 1972
colore/bn: colore
durata: 29'

Una coreografia che si serve dell'animazione attraverso il computer e il video sintetizzatore per trasformare i ballerini, la propria arte e la musica elettronica, in una nuova sintesi elettronica. I ballerini sono Emery Hermans e Sarah Shelton.

Program II

regia: **Bill e Louise Etra - Peter Crown**
anno produzione: 1978
colore/bn: colore
durata: 30'

Space for Head and Hands

regia: **Ron Hays**
anno produzione: 1976
colore/bn: colore
durata: 20'

Michael Tilson Thomas, direttore della Philharmonic Orchestra di Buffalo e Ron Hays si esibiscono in una straordinaria improvvisazione: Thomas ad un pianoforte « preparato », Hays ad un video sintetizzatore Paik/Abe.

Selected Recent Work

regia: **Steina Vasulka**
anno produzione: 1978
colore/bn: colore
durata: 15'

Selected Recent Work

regia: **Woody Vasulka**
anno produzione: 1978
colore/bn: colore
durata: 15'

III SEZIONE

Art Performance: artisti che si servono del video per allargare gli orizzonti della loro creatività

Shoot

regia: **Vito Acconci**
 anno produzione: 1974
 colore/bn: **bianco e nero**
 durata: 10'

« No: io ho un nome italiano, mio padre è italiano, io non sono un vero americano, io ho un'origine, ho una cultura... »
 In mezzo ad immagini e suoni di battaglie, primi piani delle diverse parti del corpo di Acconci appaiono sullo schermo mentre la sua voce considera le condizioni del suo « essere americano ».

The Italian Tape

regia: **John Baldessari**
 anno produzione: 1974
 colore/bn: **bianco e nero**
 durata: 8'

« Italian Tape » è « un'esercizio di traduzione » delle esclamazioni italiane in lingua inglese che Baldessari compie scrivendo col gesso su una lavagna i significati corrispondenti mentre la voce di Carlo Buti canta « Nostalgia ».



Documentation of Selected Work (1971-75)

regia: **Chris Burden**
 anno produzione: 1971-75
 colore/bn: **bianco e nero e colore**
 durata: 36'

Chris Burden ha suscitato un clamoroso interesse per le sue ricerche su esperienze psicologiche personali assai rischiose. Per esempio in **Shoot** il suo braccio sinistro viene attraversato da un proiettile; e in **Velvet Water** egli finisce quasi per affogare.

The Children's Tapes

regia: **Terry Fox**
 anno produzione: 1974
 colore/bn: **bianco e nero**
 durata: 30'

Terry Fox si serve di alcuni fenomeni fisici per creare episodi simili a quelli di Rube Goldberg.

Merlo

regia: Joan Jonas
 anno produzione: 1974
 colore/bn: bianco e nero
 durata: 16'

Jonas adopera il termine italiano **merlo** per questo tape, come reminiscenza del Mago Merlino, per approfondire la sua ricerca sulla percezione dell'immagine e del suono al variare della distanza.

Body Music I

regia: Charlemagne Palestine
 anno produzione: 1973
 colore/bn: bianco e nero
 durata: 12'

È uno studio sulle risposte fisico-vocali di una specie tenuta rinchiusa in una stanza quadrata.

Body Music II

regia: Charlemagne Palestine
 anno produzione: 1974
 colore/bn: bianco e nero
 durata: 14'

Il tape prende lo spunto da una villa fiorentina disabitata, per creare una serie di effetti fisico-vocali, di intensità crescente.

Selected Works, Reel 4

regia: William Wegman
 anno produzione: 1972
 colore/bn: bianco e nero
 durata: 20'

IV SEZIONE

American Culture: riflessioni sull'ambiente americano

One-Eyed Bum

regia: **Andy Mann**
 anno produzione: 1974
 colore/bn: bianco e nero
 durata: 6'

In *One-Eyed Bum*, Andy Mann, invisibile al di là della sua camera, avvicina un vagabondo che cammina per la Bowery e gli offre un dollaro per poterlo fotografare. Per Mann il processo di registrazione è strettamente riferito alla percezione degli eventi, ma l'immagine registrata non è equivalente alla visione diretta.



New Reel

regia: **Hermine Freed**
 anno produzione: 1976
 colore/bn: colore
 durata: 12'

New Reel comincia con l'inno del club di Topolino e continua mettendo in contrasto l'America dei cartoons con l'America della politica e dell'attualità e le influenze rock.

Media Burn

regia: **Ant Farm**
 anno produzione: 1975
 colore/bn: colore
 durata: 25'

Happening nel corso del quale una macchina va a cozzare contro un castello formato da televisori, incendiandolo. Ant Farm, propone una ironica rappresentazione sull'addiction alla televisione in U.S.A.

Suite 212

regia: **Nam June Paik**
 anno produzione: 1976
 colore/bn: colore
 durata: 30'

Paik concentra in mezz'ora la sua « Suite 212 » originariamente di 2 ore e mezzo: sono 6 brani: *The Selling of New York*, *A Visit to Greenwich Village*, *Bringing Together*, *Street Sentence*, *Present tense*. « 212 » è il codice di New York.

Making it in Hollywood

regia: **Frank e Laura Cavestani**
 anno produzione: 1977
 colore/bn: colore
 durata: 30'

Con sottile ironia il tape insegna a che prezzo si diventi attori, comprimari, tecnici della Capitale del Cinema.

Television Delivers People

regia: **Richard Serra**
 anno produzione: 1973
 colore/bn: colore
 durata: 6'

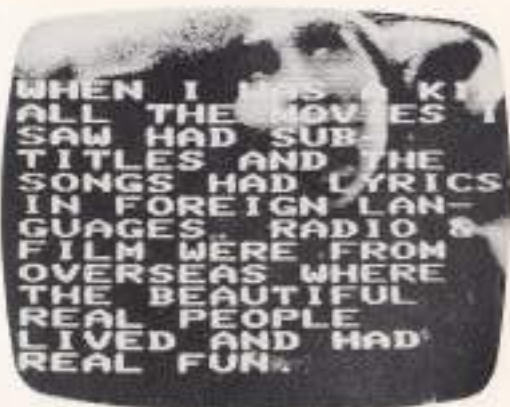
Su uno sfondo di « muzak », scorrono in lettere bianche frasi estratte da conferenze televisive.

V SEZIONE

Across Cultural Boundaries: video tapes etnografici: gli artisti operano nella struttura di altre culture

The Yanomami Indians of Venezuela

regia: Juan Downey
anno produzione: 1978
colore/bn: colore
durata: 30'



Nor Was This All By Any Means

regia: Tony Ramos
anno produzione: 1978
colore/bn: colore
durata: 24'

Solomon Islands

produzione: Bill Viola
anno produzione: 1978
colore/bn: colore
durata: 30'

Solomon Islands di Bill Viola presenta una cultura in via di estinzione attraverso il racconto del capo spirituale della tribù Moro. Alcune scene sono state girate dagli stessi indigeni.



VI SEZIONE

International Video Visions: collages di immagini di argomento internazionale

**Media Shuttle:
Moscow-New York**

regia: **Dimitri Devyatkin
e Nam June Paik**
anno produzione: 1978
colore/bn: colore
durata: 30'

Indietro e avanti, le immagini si spostano da New York a Mosca: riguardano la vita quotidiana, nelle strade, nei parchi, in una chiesa, in un teatro.



Paris a la carte

regia: **Don Foresta**
anno produzione: 1978
colore/bn: colore
durata: 30'

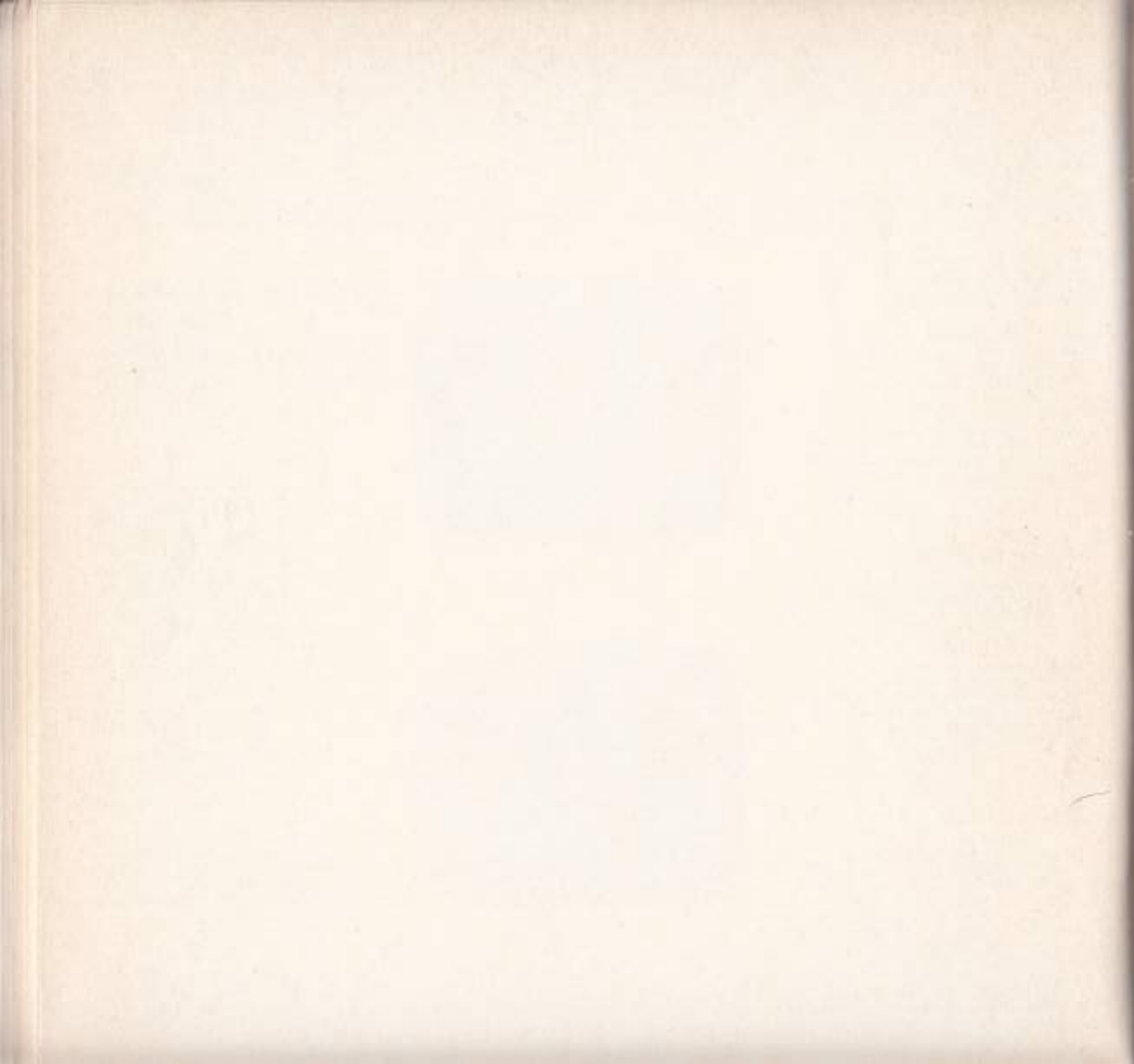
Paris a la carte di Don Foresta, Kit Fitzgerald e John Sanborn, è uno stupendo ritratto della Parigi di oggi, che, grazie alla cultura americana, è assai diverso dall'immagine che molti americani ne hanno.



Global Groove

regia: **Nam June Paik**
anno produzione: 1973
colore/bn: colore
durata: 30'

Jazz: il primo contatto fra bianchi e neri.
Mozart: il primo fra europei ed asiatici.
Beethoven: l'ultimo contatto fra tedeschi ed americani durante la II guerra mondiale.
Ma il potere della musica come mezzo non orale di comunicazione, non è stato utilizzato.



BARIERKA di Krzysztof Pruszkowski



Perché fotografarla? La barriera, nella sua banalità banalizzata e banalizzante? « Perché c'è... » come la montagna di Mallory. Nel campo visuale. Presenza ossessiva. Schermo di ferraglia grigia alzato davanti al paesaggio urbano, al quale nessuno presta più attenzione. Superate, una dopo l'altra, le soglie successive di adattamento, raggiunta, come in una campagna di opinione ben condotta, l'accettazione passiva e incosciente, la barriera si è imposta. Insignificante, neutra, familiare, oggetto di fascino e di repulsione.

Sogno di una società altamente industrializzata, la barriera è un oggetto in sé completo. Essa incarna tutti i postulati produttivisti

formulati dal lontano Bauhaus: funzionalismo, polivalenza, modularità, elasticità. E, da questo stretto punto di vista, una forma perfetta. Prodotta in quantità illimitata, acquistata senza badare a spese con fondi pubblici, fornita graziosamente dall'Amministrazione al di là della domanda, porta già in sé i segni della decadenza di una società post-industriale: inquinata. L'argomento del mobile e del temporaneo è stato smentito dal grande numero: una volta posata, è rimasta fissa, inamovibile, definitiva. Messa là per convenienza anche se non aveva più nessuna ragione di esserci. Oggetto d'ordine per il suo ingombro, la sua accumulazione, il suo abbandono, la barriera diventa essa stessa disordine. Stanco di girarle attorno o di picchiatori dentro, l'individuo finisce per investirla, spostarla, distruggerla.

« Barierka » mostra queste immagini reversibili come una sequenza di cinema muto.

K. Pruszkowski

Nato a Varsavia nel 1943.

Studi al Politecnico di Varsavia e all'École des Beaux-Arts di Parigi.

Architetto, si orienta verso l'espressione visiva.

Lavora come fotografo di moda e di pubblicità.

Esposizioni di « Barierka »

Museo nazionale d'Arte Moderna - Centro Georges Pompidou -

Parigi, 20 luglio - 4 settembre 1978.

Galleria « Factum », Stettino, 1 agosto - 31 agosto 1978.

Festival dei Popoli, Firenze, 26 novembre - 8 dicembre 1978.

Le foto sono raccolte nel volume « Barierka », Editions Contrejour, Parigi 1978.

Sulla base delle foto è stato realizzato il film di animazione « Barierka » in collaborazione con J. C. Bonfanti, Seria Production, trasmesso in « Voir », Magazine d'image, Antenne 2 il 1 novembre 1978.

L'ITALIA NEL CASSETTO

mostra fotografica dal programma **album** fotografie dell'Italia di ieri
realizzato da Piero Berengo Gardin e Virgilio Tosi con la partecipazione dei telespettatori

a cura di: Regione Emilia Romagna
Rai Radiotelevisione Italiana rete 2/Tv
Ente bolognese manifestazioni artistiche
Galleria comunale d'arte moderna

L'iniziativa intrapresa col presentare la ricerca svolta da Piero Berengo Gardin e Virgilio Tosi è un dovuto atto di riconoscimento alla finalmente affermata attenzione critica portata da qualche tempo nei confronti della fotografia. L'operazione che qui si presenta vuole essere d'altra parte elemento costitutivo di un progetto ampiamente strutturato e coordinato che porti, attraverso momenti organizzativi di vario genere — costruzioni di archivi, fototeche ecc. — del resto già in atto da più parti, a sottolineare e valorizzare l'esistenza di uno specifico fotografico a lungo ignorato o mortificato nella oziosa e ormai superata questione della affermata o negata « dignità » artistica della fotografia.

Ci pare che l'opera compiuta da Berengo Gardin e Tosi rappresenti la migliore introduzione a questa problematica e ne definisca già, nel contempo, un fondamentale capitolo costitutivo.

Essa propone la fotografia, più che come una attività separata e parallela rispetto all'attività artistica, come un « linguaggio » che viene quotidianamente parlato ormai da quasi un secolo e mezzo, che ha istituzioni, finalità e modi d'uso propri e peculiari.

Una fotografia intesa come bisogno di fotografare, come bisogno di riprodurre e di riprodursi, che rispecchia la dialettica dei gruppi sociali in seno ai quali essa è usata e della cui integrazione è funzione e principio. Quasi, si potrebbe dire, una sorta di scrittura

la cui analisi, portandone alla luce le componenti e le motivazioni etiche ed estetiche, è già immediatamente analisi antropologica.

Nel proporre al pubblico una scelta di immagini raccolte presso il pubblico stesso, delle quali resta sconosciuta e irrilevante l'identità dell'autore — fatto che collega questo materiale al di fuori di qualsiasi tradizione « colta » — l'intenzione, più che tentare una ricostruzione del contesto storico puntando sul riconoscimento individuale, è di esplicitare le relazioni e i condizionamenti impliciti che realizzano come eventi culturali i modi dell'aggregazione sociale, che stabiliscono cioè la corrispondenza tra modo d'essere e modo di rappresentarsi.

Le sezioni nelle quali si è articolata l'esposizione si offrono pertanto come spaccati da interpretarsi tanto in senso diacronico, per la fitta serie di riferimenti storici che in essi si individuano, quanto in senso sincronico, ossia leggendo negli eventi storici piccoli o grandi le occasioni nelle quali risalta l'esigenza auto-riproduttiva e dunque la funzione « celebrativa » — di sottolineatura — della fotografia.

È sintomatico il fatto che la storia « fotografica » degli eventi che hanno coinvolto il nostro paese nella prima metà di questo secolo (le due guerre, il fascismo, i moti operai, ecc.) sia soprattutto una storia di « gruppi ».

A ciò va aggiunto il significato documentario connesso all'intrinseco valore tecnico della fotografia di cui forniscono esempio le rapide sequenze sulla rivolta di Palermo, il terremoto di Messina e il crollo del campanile di S. Marco a Venezia, o le numerose fotografie di paesaggio. Episodi in cui, una volta ancora, l'aspetto storico conoscitivo figura strettamente intrecciato con l'aspetto propriamente linguistico dell'immagine.

E d'è per l'appunto questa componente linguistica a risaltare in quella documentazione — raccolta nella sezione « Fotografia » — in cui il tempo o circostanze particolari hanno fatto cadere l'importanza dei referti: « gruppi » di studio, ritratti immagini di interni che catturano l'attenzione di chi osserva oggi, soprattutto per la loro struttura grammaticale, per il loro modo di essere composti

La scelta e il montaggio delle immagini in questo catalogo sono il frutto di una palese manipolazione, inevitabile in ogni operazione di sintesi. Ci si rammarica che tale manipolazione non sempre abbia potuto rendersi esplicita, in modo da evitare le occulte

*mistificazioni di un programma di falsa oggettività o di naufragio
nella pur necessaria analisi filologica.*

*Il montaggio delle immagini — compiuto sopra uno schema suggerito
dai due autori delle trasmissioni televisive, ai quali si debbono
i successivi testi di commento, tranne quello su Borgo Tossignano,
che è redazionale — ha prodotto, in tal modo, un vero e proprio racconto,
che è una rappresentazione figurata e, insomma,
un altro spettacolo nella società dello spettacolo. Si ritiene, pertanto,
che il visitatore della mostra e il lettore del catalogo debbano compiere
un loro sforzo per inventare quegli altri racconti possibili
che il materiale prescelto è ancora in grado di suggerire, in tal senso
esercitando la loro personale fantasia critica.*

*Le immagini di Borgo Tossignano e di Tossignano,
che non facevano parte delle trasmissioni televisive, sono state tratte
dalla mostra « Un paese e il tempo » di recente organizzata
da una Consulta giovanile istituita dal Comune del luogo
seguendo criteri di recupero affidati al contributo popolare,
che sono parsi analoghi a quelli del programma televisivo,
come un'ulteriore esemplificazione locale, di base.*

Piero Berengo Gardin
Silvano Ceccarini
Carlo Gentili
Nino Migliori
Renzo Renzi
Roberto Scannavini
Franco Solmi



Palermo, le barricate:
aspettando Garibaldi



Soldatini

Il socialismo e i fascisti

3 foto, 3 lettere

Capri

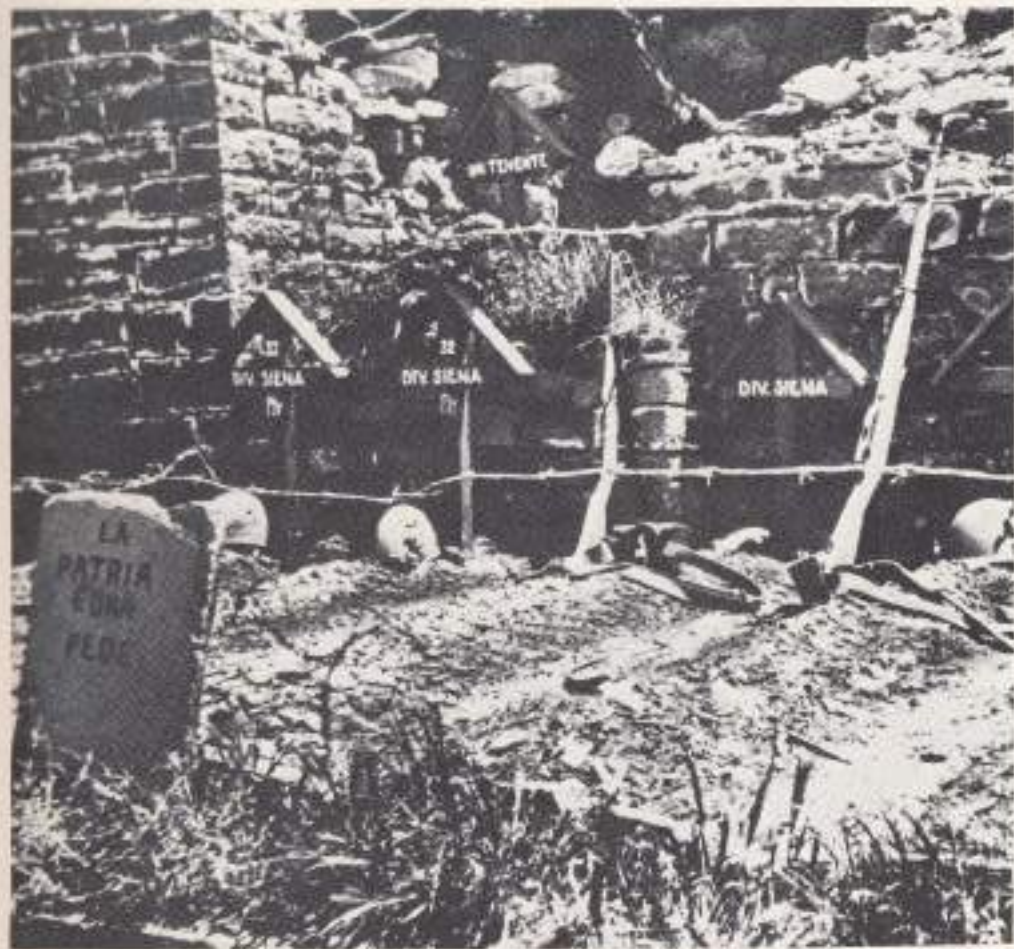


L'emigrazione

Una famiglia romana

Il lavoro





La seconda guerra mondiale

I ritratti: I bambini

Gruppi



Scuole e Colonie

Isolanda d'Ormesson

Un paese si guarda: Rossiglione



Umberteide

Moda - Tempo libero - Terme

Venezia: il campanile, com'era, dov'era





La prima guerra

Patrica

Gioco d'armi

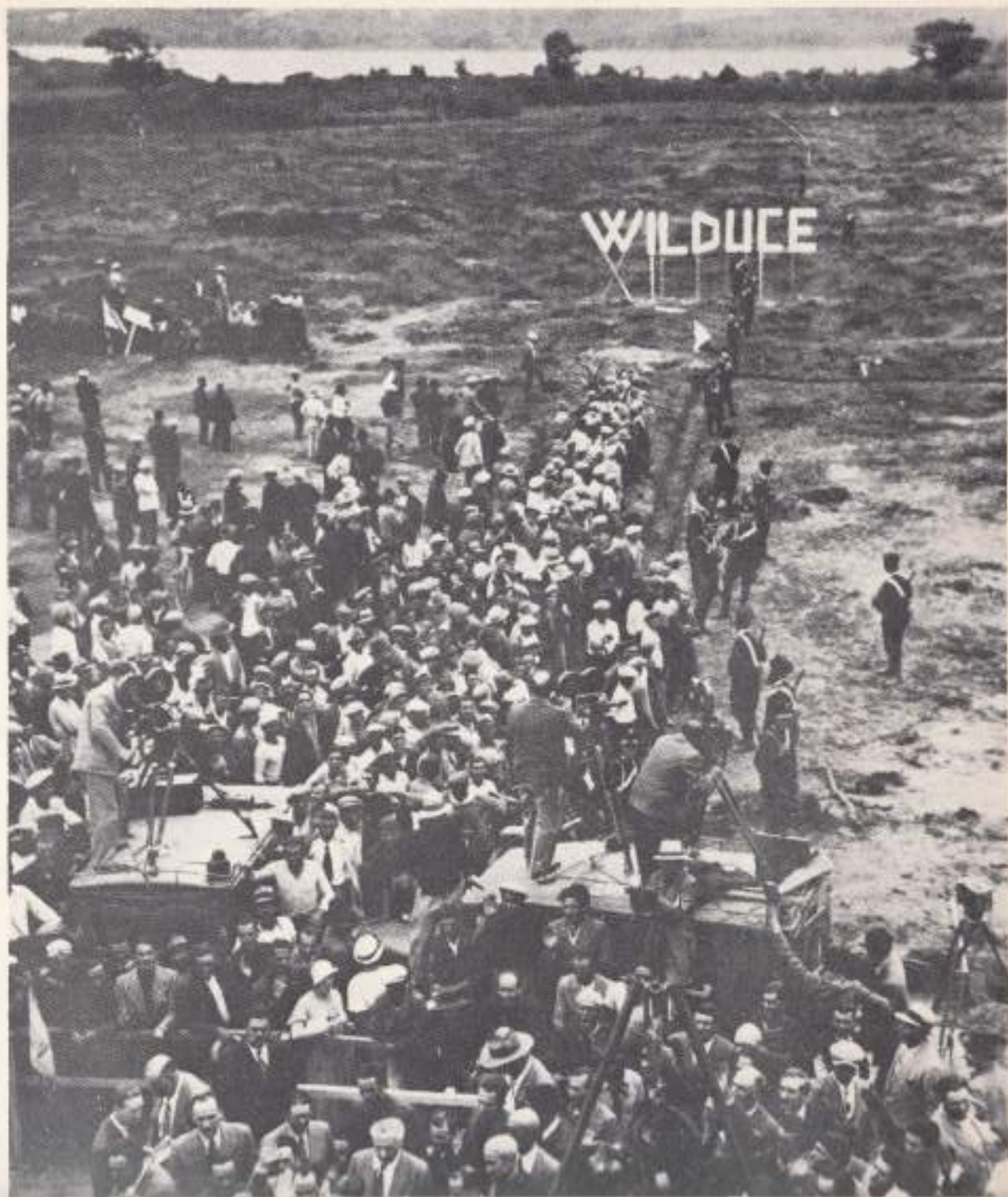
Messina, il terremoto prima e dopo

Borgo Tossignano: un paese e il tempo

Guerre d'Africa







COMITATO ENTI PROMOTORI

Ministero del Turismo e Spettacolo
 Regione Toscana
 Provincia di Firenze
 Comune di Firenze
 Azienda Autonoma di Turismo, Firenze
 A.G.I.S. Toscana

COMITATO DIRETTIVO

Ugo Zillettì, presidente
 Giampaolo Paoli, vicepresidente
 Pier Carlo Ruffilli, vicepresidente
 Antonio Breschi, segretario generale
 Franco Lucchesi
 Mario Simondi
 Carlo Tullio Altan

COMMISSIONE ORGANIZZATRICE

Mario Simondi, responsabile
 Antonio Breschi
 Paolo Chiozzi
 Franco Franciosi
 Marco Jodice

ORGANIZZAZIONE TECNICA

Emanuele Casagli
 Mario Fondelli

SEGRETERIA

Mario Marinello, responsabile
 Laura Gentili Caldini
 Elisabetta Passalacqua
 Mariangela Zucconi
 Rossella Bartolucci

UFFICIO STAMPA

Giovanni Angelici
 Giuliano Bartolacci
 Donatella Cometto

CATALOGO

Romano Fioroni
 Marco Jodice
 Donatella Cometto

GRAFICA

Mario Lovergine
 Claudio Ruffilli
 Massimo Ruffilli

TRADUZIONI

Paolo Chiozzi, coordinatore
 Francesca Avezzano
 Fiorenza Borghese
 Augusto Cacopardo
 Roberto Corsinovi
 Giovanna Guidorossi

PROIEZIONI

Armando Così, responsabile
 Sergio Fornaciari
 Alfio Papi

SERVIZI TECNICI AUDIO

Silvio del Fio
 Mario Grotti
 Giorgio Morozzi
 Giuliano Ponticelli

PROIEZIONI PER IL PUBBLICO

Auditorium del Palazzo dei Congressi
 Spazio Uno, via del Sole, 10
 Cinema Cavour, via Cavour, 92

Il servizio di proiezione dei videotapes
 è curato dalla « **RAI** Radio Televisione Italiana »

Finito di stampare
il 25 novembre 1978
per i tipi delle Arti Grafiche
• IL TORCHIO • - FIRENZE



